

AUTORI VARI

**LA COMUNICAZIONE FACILITATA,  
QUESTA SCONOSCIUTA**

Presentazione di  
Gianantonio Cibotto

## PRESENTAZIONE

Solo in punta di piedi si può tentare di entrare nel mondo silente delle persone eccezionali che hanno dato voce potente alle testimonianze di questo libro, voluto dal volontariato che si interessa della disabilità.

Le pagine illustrano con semplicità, candore e pudore il poco che viene fatto in rapporto al molto che dovrebbe essere fatto per elevare la frontiera della nuova civiltà dell'uomo, per dare più dignità alla persona, per dimostrare che si possono superare enormi difficoltà, partendo da situazioni di svantaggio.

Non voglio aggiungere altro, perché saranno le pagine del libro a catturare la mente, i pensieri e l'animo di chi legge.

Elisa R., con la poesia "Alle persone" che ho letto per prima, mi ha coinvolto in una meditazione su nuovi temi e credo che per ogni lettore costituisca occasione di riflessione.

Rovigo – Giugno 2006

*Gianantonio Cibotto*

*Care persone che guardate con  
occhi velati di ignoranza  
che ne dite di guardarvi allo  
specchio con gli occhi  
dell'anima?*

*Forse tremate al pensiero di  
quello che potreste vedere.*

*Una meravigliosa e grave  
assenza di umanità.*

*Dentro un cervello senza sale  
in un corpo perfetto  
senza meravigliose sensazioni  
di infinito.*

## UNA RETE SOLIDALE

Il volontariato polesano, che si riconosce nell'Associazione "Polesine Solidale", accoglie con soddisfazione questa pubblicazione a testimonianza di un lavoro cresciuto e condiviso da tante associazioni e volontari.

L'idea di una progettazione rivolta alla disabilità, risale e si è concretizzata alcuni anni orsono all'interno del direttivo di Polesine Solidale su proposta della Dott.ssa Marilena Gheller; idea espressa nel progetto "Tempo libero in autonomia", che ha coinvolto ragazzi diversamente abili in uscite organizzate con l'assistenza di volontari opportunamente preparati nell'arco di oltre un anno.

A questo primo progetto ha fatto seguito un secondo denominato "Fuori dal nido", consistente nel fare vivere assieme alcuni giorni la settimana ragazzi con diversa disabilità in un appartamento, autogestendosi la quotidianità.

La terza tappa del percorso intrapreso è costituita dal progetto "Insieme a Voi" rivolto a persone più gravi, con interventi attuati da personale specializzato coadiuvato da volontari.

Le attività svolte hanno prodotto benefici ai ragazzi e sollievo alle famiglie e, quindi, hanno raggiunto gli obiettivi che i progetti si prefiggevano.

Quello che mi preme mettere in evidenza è che tutta l'attività per realizzare la progettazione ha coinvolto anche associazioni esterne al mondo della disabilità come l'Auser, l'Anteas, A.B.C., che hanno messo a disposizione volontari, mezzi, automezzi e spazi.

E' venuto così a crearsi un clima di collaborazione che ha coinvolto anche giovani volontari, per cui credo si possa affermare che si è realizzata quella rete solidale, più volte auspicata, che mi auguro possa consolidarsi e crescere nel futuro.

Tutti i tre progetti sono stati finanziati dal C.S.V. di Rovigo nell'ambito dei bandi per progetti di solidarietà, con un contributo di Coop Adriatica per "Tempo libero in autonomia".

Per le persone disabili ed in particolare per i giovani che hanno ancora potenzialità inesprese, credo che il mondo del volontariato abbia fatto molto, che molto sia ancora da fare e sono convinta che lo farà.

Rovigo – Giugno 2006

*Lucia Cominato*  
*Prima Presidente di*  
*Ass. Onlus Polesine Solidale*

## IL PERCHE' DI QUESTO LIBRO

La prima volta che ho sentito parlare della Comunicazione Facilitata, francamente sono rimasta molto perplessa, perché non capivo come una persona autistica potesse scrivere con il computer, esprimendo frasi di senso compiuto, senza essere alfabetizzata, almeno a detta dei suoi familiari ed insegnanti.

Ho subito vissuto ciò come una sfida e, cercando di saperne di più, dopo poco tempo il caso (ma quale caso!) mi ha fatto incontrare Ludovica Cantarutti che era venuta al club Soroptimist a presentare il suo libro “Le parole del silenzio”, scritto assieme alla figlia Scilla.

Mi si è aperto un mondo nuovo, soprattutto per il livello della comunicazione, in molti punti di elevata filosofia, che Scilla raggiunge nei suoi scritti.

In seguito mi sono attivata per organizzare un corso di formazione, prima a Rovigo, dove una sola persona su dieci ha completato le esercitazioni e raggiunto la qualifica di facilitatore, e poi ad Adria, dove invece dieci persone su dodici sono diventate facilitatori.

Speravo di potere essere di aiuto nella scuola e nella vita a molti ragazzi ed invece purtroppo nel tempo ne sono rimaste solo due; non posso non citare Stefania, pilastro della C.F., che svolge con passione e con il cuore la sua funzione di facilitatore, riuscendo a relazionarsi con tutti coloro con cui si impegna con tale tecnica.

Ho letto e continuo a leggere frasi impensabili e mi si è squarciato un mondo veramente sconosciuto, per il diverso funzionamento dell'apprendimento e della memorizzazione, che sono di tipo fotografico e di sintesi, anziché di analisi e di successiva aggregazione.

Sempre più mi rendo conto delle enormi capacità delle persone che amo chiamare “speciali”, connotando tale

parola di valenze straordinarie; sempre più mi rendo conto che la cosiddetta “scienza” crede di sapere ed invece la vera scienza è solo ricerca e solo se conserva una grande umiltà per il mistero della mente umana e dell’universo nella sua globalità. Ovviamente la scienza di tipo statico e non di ricerca, non riconosce la validità della C.F. ed è anche comprensibile, perché quanto emerge dagli scritti è destabilizzante, manda in crisi le convinzioni radicate ed i punti fermi faticosamente acquisiti.

Ma io ho fiducia nelle enormi potenzialità dell’uomo e così, come le leggo quotidianamente nelle persone con disabilità, così spero che emergano anche nella cosiddetta normalità nuovi saperi ed attenzioni all’altro, ma ciò avverrà solo se ognuno di noi avrà il coraggio di mettere in gioco le proprie sicurezze e quindi sé stesso.

Abbiamo voluto e potuto preparare e stampare questo libro nell’ambito del progetto di solidarietà “Insieme a Voi”, finanziato dal C.S.V. di Rovigo, per azioni di sostegno a persone in gravi difficoltà, presentato dall’Associazione di secondo livello Polesine Solidale ed a cui hanno dato adesione e collaborazione le associazioni A.B.C., ANFFAS, Auser, Anteas e Pianeta Handicap che ne ha curato l’organizzazione pratica,

Questo libro costituisce una testimonianza viva delle voci nascoste di molti ragazzi che senza la C.F. non avrebbero potuto aprirci parte del loro mondo.

Ogni testimonianza è stata fatta precedere da quella del genitore o del facilitatore, per fornire un quadro ancor più completo dello squarcio sulla mente svelata che le esercitazioni di C.F. hanno significato, specie per la famiglia.

Rovigo – Giugno 2006

*Leda Bonaguro*  
*Presidente Ass. Onlus Pianeta Handicap*

## UN'ESPERIENZA DI VITA E DI CRESCITA PERSONALE

*di Tomasi Stefania*

Sono insegnante di sostegno e da 15 anni mi occupo di bambini diversamente abili inseriti alla Scuola dell'Infanzia.

In questi anni, molti i corsi di formazione cui ho partecipato per conoscere ed apprendere metodi, tecniche, strategie e quindi per migliorare sempre di più la mia professione che è stata anche una scelta di vita.

Cinque anni fa, ebbi l'opportunità di frequentare il corso di formazione sulla Comunicazione Facilitata della durata di due anni, organizzato da Leda Bonaguro, presidente dell'Ass. Pianeta Handicap di Rovigo, e tenuto dalla Dott.ssa MariaRosa Zambon della Cooperativa Intervento di Mestre con la supervisione del Dott. Sergio Vitali, Neuropsichiatria Infantile e Neurologo Direttore Sanitario, Responsabile CF per il Centro Studi CF in Italia.

Il primo approccio a questa strategia (anche se a livello teorico) era stato nel 1997 al Convegno: "Handicap e disagio: itinerari di osservazione e possibilità di intervento"; in quella occasione la Sig. Patrizia Cadei, Presidente dell'ANGSA e responsabile del Centro Studi sulla CF di Genova, trattò l'argomento: "Gestire l'Autismo con una Comunicazione Facilitata".

Ascoltando la relazione e guardando il video mi resi conto di quanto era per me importante apprendere tale strategia ed ecco, quindi, la grande opportunità nel 2001.

Elementi fondamentali che mi hanno portato ad intraprendere questo percorso sono stati innanzitutto:

- *la curiosità*: quante domande mi sono posta: mi chiedevo come un ragazzo autistico potesse, grazie al supporto fisico, comunicare e interagire con l'altro

utilizzando il gesto indicativo. E ancora, come poteva leggere domande scritte se nessuno gli aveva insegnato a leggere..... Inoltre, mi chiedevo se potevo fare un certo tipo di lavoro con ragazzi già adulti quando, fino a quel momento la mia realtà con i diversamente abili era stata solo a livello di scuola dell'infanzia e quindi con bambini più piccoli.....;

- *l'entusiasmo*: questo corso mi offriva la possibilità di crescere professionalmente, migliorare le mie competenze e quindi *apprendere*.

L'esperienza vissuta non solo a livello teorico, ma soprattutto a livello pratico, mi ha regalato una grande carica e una grande forza nel continuare il mio lavoro.

## CENNI SULLA TECNICA

La Comunicazione Facilitata, messa a punto dalla Dott.ssa R. Crossley in Australia negli anni '70 e negli Stati Uniti dal Prof. Biklen della Syracuse University per soggetti affetti da lesioni cerebrali e che si è diffusa in vari paesi del mondo soprattutto con gli Autistici, è una strategia di Comunicazione Aumentativa Alternativa e permette a persone con gravi disturbi della comunicazione associati a disturbi prassici di esprimersi attraverso l'indicazione, che potrà essere utilizzata per scegliere oggetti, figure, simboli ed anche digitare lettere per comporre parole o frasi più articolate e complesse, utili per comunicare.

I soggetti candidati alla C.F. sono quelle persone che non sono in grado di indicare nulla da sole se non sollecitate a farlo, quindi si deve fornire loro un supporto fisico (alla mano, al polso, al gomito.....) per permettere, per sviluppare l'azione di indicare su richiesta.

Nella fase iniziale di questa tecnica si chiede al soggetto di indicare dei simboli, delle forme, dei colori; successivamente si passa ad effettuare una scelta tra due o più oggetti o figure, poi si potranno proporre domande che prevedono risposte come il SI o il No. Al termine di questo percorso si passerà all'uso della macchina da scrivere o al computer.

E' comunque importante sempre tener presente, nel momento in cui viene proposta tale tecnica, che lo scopo principale è quello di fornire tutto l'aiuto e la comprensione affinché il soggetto accetti di comunicare. E qui la figura rilevante nell'uso della tecnica è il Facilitatore, cioè chi offre il supporto fisico, riduce alcuni ostacoli all'espressione (l'instabilità posturale, il movimento stereotipato, il tono muscolare...), immette elementi favorevoli (ad esempio la possibilità di concentrarsi, fornire un supporto emotivo) ed altro.

Da questo è evidente che il Facilitatore deve possedere competenze generali e abilità specifiche; innanzitutto deve conoscere gli elementi base della tecnica (presupposti e convinzioni, padronanza nel supporto fisico, relazione positiva, monitoraggio costante e coraggio nell'affrontare varie e diversificate situazioni, soluzione di problemi) e le procedure di base iniziali (identificare la lateralità, esaminare di quanto supporto fisico necessita il facilitato, ecc.).

## L'IMPORTANZA DEL FACILITATORE

Credo sia importante soffermarci sulla figura e ruolo del Facilitatore. Non poche sono state le critiche mosse alla C.F. per il dubbio che quanto prodotto da soggetti Autistici sia in realtà indotto inconsciamente dal facilitatore.

In realtà, è effettivamente successo e potrebbe succedere ancora, ma ciò non deve costituire pregiudizio generalizzato alla validità del metodo.

La tecnica della C.F., per chi si cimenta nel ruolo di Facilitatore, non è un'imposizione: si tratta di fornire un supporto psicologico e fisico, lasciando spazio alla libertà e individualità del facilitato. Credo non possa costituire una controindicazione l'aiuto psicologico, che consiste nel creare un clima di fiducia e incoraggiamento alla comunicazione: chiunque necessita di un clima di fiducia per potere esprimere sé stesso ed a maggior ragione chi soffre di una patologia che pone limiti proprio in questo senso.

C'è chi vede in maniera sospetta il fatto che un soggetto Autistico comunica solo se ha vicino il suo abituale Facilitatore, ma va ricordato che l'aiuto di un riferimento consolidato e rassicurante è più che legittimo per chi soffre di una patologia che mette in continua crisi l'intera propria esistenza. Ma nessun Autistico accetterà di farsi sostenere da una qualsivoglia persona che non creda nel metodo e nelle sue potenzialità; questo il motivo che sta alla base del rifiuto di scrivere con tutti e della necessità di preparare operatori esperti ed in grado di avvicinare emotivamente un soggetto Autistico, andando al di là della semplice apparenza.

La C.F. ha permesso di entrare nel mondo interiore di un soggetto, nel suo universo di pensieri, emozioni, conoscenze, suscitando in noi una vasta gamma di sensazioni ed emozioni, dall'iniziale incredulità alla gioia di sapere che quel mondo interiore è una realtà e che spesso supera anche le nostre aspettative.

I bambini Autistici, ad esempio, si ritraggono dal mondo, ma nonostante questo ritiro i processi di sviluppo cognitivo-

affettivo continuano la loro sotterranea evoluzione raggiungendo spesso stadi di sviluppo di cui non potevamo sospettare l'esistenza.

Inoltre, la C.F. ha dato un importante contributo: quello di farci scoprire la presenza di processi mentali attivissimi, ancorchè diversi dalle nostre conoscenze.

Essere Facilitatori non è un compito facile, ma richiede una notevole capacità di mettersi in gioco, di mostrarsi aperto alle novità, di non procedere per schematismi, di sostenere poi l'impatto emotivo con il mondo interiore di persone che soffrono e che con disperazione si aggrappano a noi, per chiedere aiuto e comprensione.

Solo se si è in grado di affrontare tutto ciò, si potrà avere la gratificazione e soddisfazione di aver consentito a queste persone di comunicare all'esterno parte del proprio mondo.

E' importante ricordare, comunque, che la C.F. non è una cura che guarisce la persona dalla patologia di cui è portatrice, ma è una tecnica che permette l'espressione del pensiero intrappolato da ostacoli che ne impediscono la manifestazione nelle forme verbali consuete, che conosciamo.

La C.F. ha permesso a molte persone con sindrome autistica o con altri disturbi della comunicazione, quali un'apparente insufficienza mentale, di comunicare, rendere partecipi persone circostanti dei propri pensieri, delle proprie idee, delle proprie difficoltà, evidenziando non un deficit nella comprensione, ma piuttosto nella possibilità di esprimersi per la mancanza di strumenti.

La facilitazione si è rivelata quindi importante strumento riabilitativo ed educativo e ha permesso a molti di entrare in relazione con altri, seppure con modalità diverse dal consueto.

A prova di quanto detto, esiste una vasta testimonianza di scritti elaborati da ragazzi autistici e non: è la prova della loro volontà e della loro ricchezza interiore.

Grazie a questi ragazzi che comunicano attraverso la C.F. ho imparato a vedere la disabilità e la normalità in un'altra ottica, ad andare oltre l'handicap e a non fermarmi alla più facile via della compassione.

## RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Un grazie a questi ragazzi che mi hanno permesso di apprendere molte cose ed innanzitutto mi hanno insegnato a non fermarsi mai di fronte a qualsiasi ostacolo, soprattutto quando ci si trova di fronte al problema della comunicazione.

Comunicare vuol dire mettere in comune qualcosa, ma per farlo occorre utilizzare lo stesso sistema di segnalazione e la stessa chiave di lettura: nell'autismo questo non è sempre possibile e va dato grande spazio alla ricerca di formule innovative, diversificate, aumentative e facilitative per attivare la comunicazione.

La Comunicazione Facilitata rappresenta una di queste ricerche. Lo scambio comunicativo con queste persone, che sembrano non poter dire e non avere molto da dire, ha aperto nuove strade alla riabilitazione ed alla comprensione dei disturbi che sottendono alle abilità.

Pertanto si deve tendere ad interventi che migliorino a tutti gli effetti la qualità della vita della persona, permettendole di essere in grado di trasmettere il proprio pensiero, affrontando la realtà. Per loro comunicare significa anche fruire in modo concreto anche della scuola non solo come spazio di integrazione, ma anche come ambito di apprendimento a tutti gli effetti.

La loro capacità di apprendere non è risultata inferiore a quella dei compagni a causa del ritardo mentale, ma a causa della mancanza di strumenti utili per esprimersi.

Altro aspetto importante da sottolineare, inoltre, è l'opportunità che viene data ai compagni di relazionarsi ad una persona apparentemente diversa ed inaccessibile, scoprendone le molteplici potenzialità.

L'integrazione non è importante, infatti, solo per il portatore di handicap, ma risulta essere importante fattore di crescita civile per tutti: coetanei, insegnanti, operatori.

Cambiano enormemente con la comunicazione anche i rapporti all'interno della famiglia: ben diverso è, infatti, prendersi cura di un figlio con il quale la comunicazione è di tipo istintivo e intuitivo o talvolta di un figlio con cui non si riesce a comunicare in alcun modo, da un rapporto fatto anche di parole e di possibilità di spiegarsi.

E le famiglie coinvolte sono costrette a concentrare tutte le loro risorse per aiutare la "larva" figlio a divenire "farfalla".

## PRESENTAZIONE DEI RAGAZZI

Come già sottolineato precedentemente l'esperienza di C.F. è stata coinvolgente e da 3 anni facilito tre ragazzi con età compresa tra i 14 e i 22 anni presso l'Ass. Pianeta Handicap una volta la settimana.

Per ognuno di loro si è realizzato un percorso di intervento mirato: inizialmente si è realizzato un lavoro prettamente cognitivo, di controllo sulla postura e sul contenimento dell'ansia, successivamente si è arrivati ad una conversazione più personale.

Oggi si raccontano, esprimono le loro amarezze, i loro disagi, si divertono anche....

Nel tempo il livello di facilitazione si è modificato: Elisa è facilitata a spalla sx, Alessandro al braccio-gomito; per Giulio, invece, la facilitazione è ancora mano-polso in quanto non è ancora in grado di isolare autonomamente il dito indice.

Ve li presento con i loro scritti, anche se molto semplici, li ritengo significativi e carichi di emozioni, perché rappresentano l'inizio di un percorso importante della loro vita.

*Ins. Tomasi Stefania*

*La vita è molto felice  
se hai abbastanza amore  
per gli altri.*

*Le amicizie ti permettono  
di non sentirti solo.*

*Gente che mi circonda  
perché crede in me.*

*Loro conoscono  
e proteggono  
il mio nome.*

*Insieme colmano  
il mio grande bisogno di gioia.*

*Thomas Sanson*

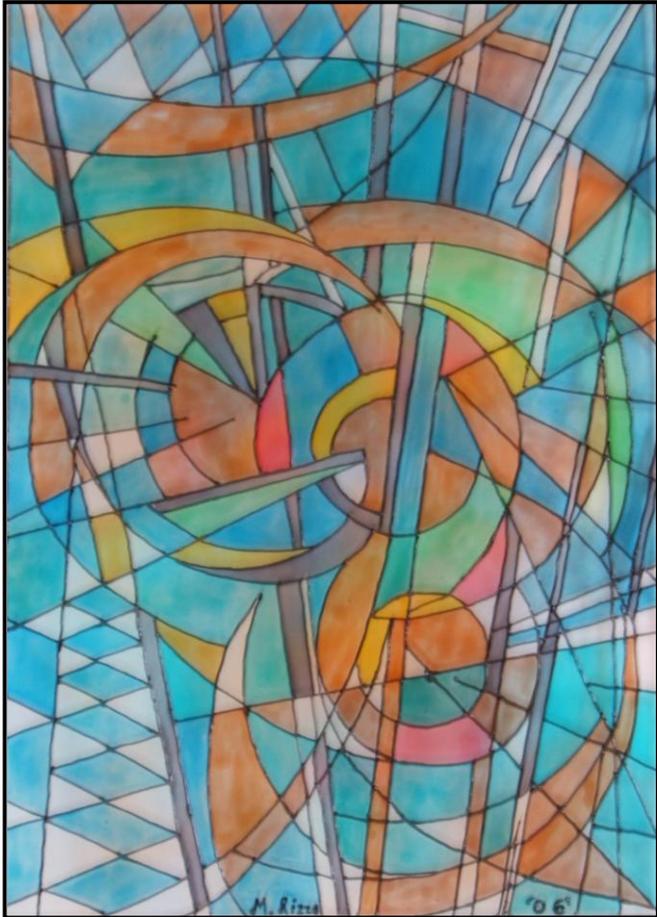
CONVERSAZIONI  
TRAMITE  
COMUNICAZIONE  
FACILITATA

*Precisazioni sui testi*

Gli scritti dei ragazzi sono stati solo depurati dalle sequenze delle stesse battute e sostanzialmente lasciati inalterati, per fornire un quadro il più preciso possibile delle comunicazioni intercorse.

---

**ELISA F. (ROVIGO)**



## NOTA DI PRESENTAZIONE di Elisa F.

Elisa ha 22 anni, è una ragazza meravigliosa e con il suo sguardo riesce a trasmettere emozioni inimmaginabili. Trascorre i suoi giorni a casa e ad oggi le uniche attività in cui è impegnata è la seduta di C.F. una volta la settimana con me e l'attività di danzaterapia organizzata sempre da Pianeta Handicap.

Manifesta i suoi disagi attraverso un'ansia che a volte si fatica a contenere.

Di seguito alcune conversazioni intercorse con Elisa.

*Tomasi Stefania*

## AUTOPRESENTAZIONE di Elisa F.

SONO ELISA HO L'AUTISMO MA ANCH'IO VOGLIO DIRE UNA COSA VOGLIO COMUNICARE CON LE PERSONE DIRE CHE AMO LA VITA CHE AMO TUTTE LE COSE CHE MI CIRCONDANO I FIORI IL SOLE IL VENTO CHE PASSA TRA I MIEI CAPELLI. SONO AUTISTICA MA VEDO IL MONDO CON OCCHI DIVERSI SONO OCCHI CHE VEDONO UN BUIO IMMENSO PIENO DI TRISTEZZA E DI LACRIME A VOLTE VEDONO SPIRAGLI DI LUCE CHE DANNO UN FILO DI SPERANZA FORSE UN GIORNO MI CAPIRANNO VOGLIO DIMOSTRARE CHE ANCH'IO SONO UGUALE AGLI ALTRI.

18 NOVEMBRE 2005

*Vorrei un consiglio da te, devo fare il regalo di Natale a mia figlia che ha 14 anni, cosa mi consiglieresti di prendere?*

IO REGALEREI UNA SCIARPA

*Dove sei andata con tua sorella?*

SONO ANDATA DA MACHDONALD E POI SONO ANDATA A PRENDERE LE SCARPE NUOVE PER NATALE E MI SONO COMPRATA UNA MAGLIETTA A MANICA LUNGA COLOR BLE

*Per Natale cosa fai?*

TUTTO IL GIORNO A CASA A ROMPERE LE PALLE

23 NOVEMBRE 2005

*Devo chiederti una cosa importante.*

*hai un desiderio che vorresti si avverasse?*

SI VORREI FARE UN VIAGGIO A MIRANO  
MARITTIMA NELL'ALBERGO DOVE SONO ANDATA  
IN VACANZA CON I RAGAZZI DELLA  
COOPERATIVA DI TAGLIO DI PO,

*E poi hai qualche altro desiderio?*

SI VOGLIO UNA BICI NUOVA O UN VESTITO  
NUOVO DI ALTA MODA O UN CD DI RENATO ZERO.

*Ti piacerebbe incontrare Renato Zero?*

SI E VORREI CHE MI CANTASSE LA CANZONE AL  
CENTRO DELLA VITA CHE MI PIACE TANTO.

*Ritornando a Milano Marittima vorresti ritornare con i  
ragazzi della Cooperativa o andare con la tua famiglia?*

VOGLIO ANDARE CON I RAGAZZI DELLA  
COPERATIVA.

*Scusa per la domanda stupida. Vediamo se quest'anno  
potrai entrare nel gruppo, non so' pero' dove andranno in  
vacanza. Sei d'accordo?*

SI PROVA A VEDERE SE RIESCI A PORTARMI. TI  
CHIEDO PERFAVORE.

*Va bene ti prometto che faro' il possibile.*

OK NON ABBANDONARMI

*Ma va' sciocca, lo sai che non ti abbandono pero' non ti  
devi arrabbiare se non riesco a mandarti in vacanza,  
purtroppo non dipende da me*

SI LO SO NON DIPENDE DA TE.

28 NOVEMBRE 2005

*Come stai?*  
DIVINAMENTE

*Mi fa molto piacere, vuol dire che ti sei calmata un po'?*  
SI MOLTO BENE

*Mi sembra che racconti un po' di balle*  
HAI RAGIONE NON TI ARRABBIARE

*Non mi arrabbio ma desidero che tu sia sincera e sei hai dei problemi io sono qui ad ascoltarti hai capito?*

HAI RAGIONE MA NON HO VOGLIA DI SCRIVERE  
SONO SCOCCIATA

*Allora cerchiamo di spiegarci è possibile sapere che cavolo ti prende? Non dirmi che sei scocciata perché non accetto questa risposta.*

A<AAA<SCXSAS

*Scusa, ma ti rompe così tanto dire quello che hai?*

AXZZ<A<

*Guarda che se non mi spieghi che cosa ti sta succedendo non ti posso aiutare!*

NON ME NE FREGA NIENTE NON NE VOGLIO PIU  
SAPERE DI SCRIVERE MI PIACE ANDARE A  
DANZATERAPIA.

*Però, scusa se mi permetto ma a danzaterapia ci vai una volta la settimana; se una volta vieni anche qui non può che andar bene. Non sei d'accordo?*

DEVO FARE ALTRE COSE E NON POSSO VENIRE QUI

20 FEBBRAIO 2006

*Ciao Eli come stai?*  
MOLTO BENE

*Allora, siamo a Carnevale cosa dici se diciamo alla Leda di organizzare una pizza in pizzeria tutti assieme?*  
HAI RAGIONE HAI VERAMENTE VOGLIA DI  
ANDARE A MANGIARE FUORI CON NOI

*Si che ho voglia di passare una serata con voi anche se non sono molto in forma, ma stare con le persone a cui voglio bene mi fa stare meglio.*  
VA BENE ALLORA DI ALLA LEDA DI ORGANIZZARE

*Se dopo viene glielo dico. Volevo anche dirti che la prossima volta che ci vediamo ti porto il cd di Renato Zero, va bene?*  
VA MOLTO BENE COSI ASCOLTO AL CENTRO  
DELLA VITA

*OK, ascolta ho bisogno di un piacere, adesso quando viene Franca provi a scrivere con lei? Così impara bene a facilitare.*  
SI CI PROVO

*Perfetto, io comunque sono qui, non vado via quindi cerca di stare il più tranquilla possibile. Faremo domande semplici e stupide ma a me interessa che lei senta il tuo gesto e che tu risponda correttamente.*  
SI

*Elisa, ascolta bene, non devi fare la preziosa; devi accettare di scrivere anche con altre persone e non solo con me.*  
*Hai capito?*  
SI VA BENE FARO IL POSSIBILE.

6 MARZO 2006

*Cosa mi racconti di bello?*

SONO CONTENTA DI ESSERE QUI AVEVO VOGLIA  
DI VEDERTI TU COME STAI DEVI DIRMICI QUALCOSA  
DI NUOVO

*Anch'io sono contenta di vederti avevo voglia di fare una  
chiacchierata con te. Per quanto riguarda la mia salute  
purtroppo non sto molto bene ma cerco di tirare avanti e  
comunque sono qui per te.*

NON POSSO ANDARE SOLO A MUSICOTERAPIA  
DEVO ANCHE VENIRE A SCRIVERE COSÌ STO UN PO  
CON TE E TI FACCIO COMPAGNIA.

*Questo mi fa molto piacere sono stata male le ultime volte  
che ci siamo viste*

HAI RAGIONE MA ANCH'IO STAVO MALE BISOGNA  
PROVARE AD ESSERE AUTISTICI OGNI TANTO  
DIAMO DI MATTO MI PUOI PERDONARE.

*Non c'è niente da perdonare e so anche cosa si prova  
quando si sta male al di là di essere autistico o no.  
L'importante è che ci siamo ritrovate.....*

E VERO NON VOGLIO PERDERE UN AMICA  
COME TE

*Sicuramente non mi perdi e quando darai di "matto" ti  
prenderò a sculacciate. Va bene?*

SI VA BENE

27 MARZO 2006

*Allora come va?*

DURA E LA VITA NON POSSO PIU ANDARE AVANTI  
COSI NON CE LA FACCIO PIU POSSO PIU  
SOPPORTARE DI ESSERE AUTISTICA.

*Capisco cosa vuoi dire ma non devi arrenderti, anche se sei  
autistica puoi dare e fare molte cose; l'importante è non  
abbassare mai la guardia.*

SI LO SO MA E DIFFICILE

*Voglio chiederti una cosa ma non sei obbligata a  
rispondere. Puoi spiegarmi cosa significa essere autistico?*

VOGLIO SOLO DIRE CHE L AUTISTICO E VICINO  
ALLO SCHIZOFRENICO DIAMO DI MATTO SIAMO  
CONSIDERATI COME ANIMALI SIAMO DEI MOSTRI.

*Credo invece che siete persone speciali, avete un modo di  
vedere la vita sotto una luce diversa da quella che vediamo  
noi che non siamo autistici ma e' importante che voi  
dimostrate come vedete voi la vita.*

LA VITA E MERAVIGLIOSA BISOGNA SAPERLA  
VIVERE E ACCETTARE I DIFETTI DEGLI ALTRI

3 APRILE 2006

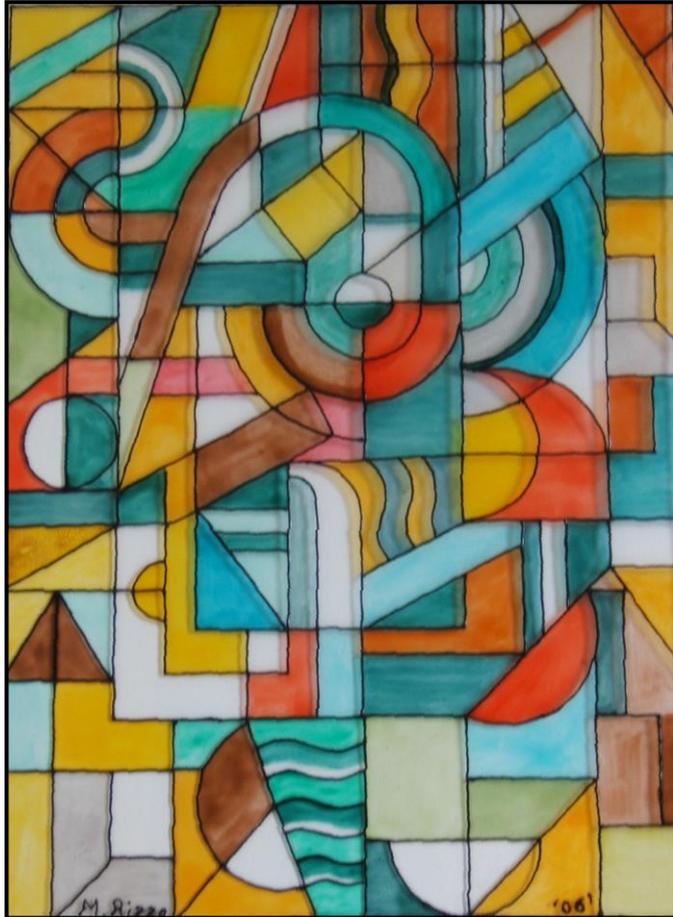
SONO STANCA E PENSO ALLA GIORNATA APPENA TRASCORSA CHE NOIA DOVER RESTARE A CASA TUTTO IL GIORNO SENZA FAR NIENTE ASPETTARE CHE PASSINO LE ORE NON E POSSIBILE FARE NIENTE TUTTO IL GIORNO

*Hai ascoltato per televisione la notizia del piccolo Tommy?  
Cosa ne pensi?*

ERA UN BAMBINO PICCOLO E LO HANNO UCCISO  
NON DOVEVANO UCCIDERLO SONO DEI MOSTRI  
SE LA PRENDONO CON CHI NON HA COLPE E POI  
BISOGNEREBBE FARE A LORO LA STESSA COSA.

---

**ALESSANDRO (COPPARO)**



## AUTOPRESENTAZIONE di Alessandro

SONO ALESSANDRO HO 18 ANNI SONO AUTISTICO. FREQUENTO IL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA D'ARTE A FERRARA SONO UN RAGAZZO CHE NON PARLA MA COMUNQUE COMUNICO CON IL COMPUTER. NON RIESCO A FARLO DA SOLO MA HO BISOGNO DI ESSERE FACILITATO PERCHE NON RIESCO A CONTROLLARE IL MIO MOVIMENTO. VORREI RIUSCIRE A COMUNICARE CON MOLTE PERSONE MA PURTROPPO NON RIESCO A FARGLIELO CAPIRE. VOGLIO PARLARE MA NON CI RIESCO. BISOGNA CHE LE PERSONE SAPPIANO CHE ANCHE SE SONO AUTISTICO SONO COME GLI ALTRI CON I MIEI BISOGNI E I MIEI DESIDERI DI RAGAZZO DI 18 ANNI.

GIUGNO 2005 (esami di terza media)

*Allora come sono andati gli esami?*

BENE HO FATTO LA PROVA DI ITALIANO E QUELLA DI MATEMATICA SONO STATO BRAVO

*Ti hanno fatto delle domande? erano facili o difficili?*

SI ERANO PERO UN PO DIFFICILI

*Per rispondere hai usato il computer o i cartellini?*

NON HO USATO NESSUNO DEI DUE HO RISPOSTO USANDO LE CROCETTE, HO RISPOSTO A DOMANDE CON DOPPIA RISPOSTA

*Chi c'era con te durante la prova?*

LA PROFESSORESSA DI ITALIANO QUELLA DI SOSTEGNO E LA MIA MAMMA.

*Hai finito adesso o devi sostenere altre prove?*

NO DEVO FARE LA PROVA DI INGLESE

GIUGNO 2005

*Ti piacerebbe andare a fare una gita a Gardaland? Si potrebbe organizzare un pullman e andare assieme a divertirci sulle giostre ad acqua. Cosa ne pensi?*

MAGARI COSI TI FAREI TANTI DISPETTI

*Ma anch'io ti farei tanti dispetti a cominciare dai gavettoni.*

ALESSANDRO NON VIENE. CI SONO TROPPE PERSONE E LA CONFUSIONE NON MI PIACE.

DICEMBRE 2005

*Dovresti provare a scrivere un racconto*

A CASA DI LORENZI SONO ARRIVATI DEGLI AMICI  
UN PO STRANI E NON VOGLIONO STARE A  
GUARDARE LA TELEVISIONE MA VOGLIONO FARE  
UN GIRO IN MACCHINA VOGLIONO ANDARE A  
VEDERE IL FILM DI HARRY POTTER L'ULTIMO CHE  
E USCITO. MA I LORENZI NON CI VOGLIONO  
ANDARE PERCHE HANNO PAURA.

*Sai anch'io sono andata a vedere Harry Potter, e' molto  
bello, ci sono delle bellissime riprese.....*

E VERO CHE CI SEI ANDATA

*Si ci sono andata con i miei figli martedì sera*

VA BENE CI CREDO

*Guarda che non dico bugie*

NON E VERO LE RACCONTI ANCHE TU.

*Scusa, ma perchè dici questo? quando ho raccontato bugie?*

LE RACCONTI PERCHE TU MI VUOI FAR SCRIVERE  
E IO NON VOGLIO.

*Questa e' una gran balla e comunque desidero che tu scriva  
perché così riesco a comunicare con te. Credo sia  
importante riuscire a comunicare perché possiamo dire  
tutto: i nostri desideri, i nostri progetti, problemi..... non  
credi?*

HAI RAGIONE MA IO HO GIÀ UNA PERSONA CHE  
MI CAPISCE E QUINDI NON MI IMPORTA

*Mi dispiace, ma io non la penso così' io credo molto nell'amicizia perché ti permette di superare molti ostacoli.*  
MA IO NON VOGLIO AMICI  
MAMMA

*Io così non capisco, ho bisogno del tuo aiuto*  
LO SAI BENISSIMO COSA VOGLIO DIRE

*Non basta e' necessario comunicare di più e meglio*  
TI HO DETTO CHE NON MI IMPORTA STO BENE  
COSI.

*Oggi sei stato bravo*  
LO SO MA TI DICO CHE NON MI IMPORTA

*Allora sei un bel somaro*  
E CHI SE NE FREGA

FEBBRAIO 2006

*Allora come va?*  
SAI VA MOLTO BENE SONO MOLTO CONTENTO  
PERCHE HO CONOSCIUTO TANTI NUOVI AMICI

*Sono contenta anch'io per te e dove hai conosciuto questi amici?*  
A SCUOLA

*Allora a scuola va bene?*  
SI ANCHE CON GLI INSEGNANTI

*Bene questo mi fa molto piacere. Cosa mi devi dire?*

VOGLIO DIRTI CHE SONO FELICE DI ESSERE QUI  
PERCHE COSI TI FACCIIO I DISPETTI, VOGLIO FARTI  
ARRABBIARE.

*Guarda che se mi arrabbio sul serio sono cavoli amari per  
te caro amico*  
OK VA BENE COSI.

*Tra noi c'è un rapporto speciale, è molto positivo perchè è  
nata un'amicizia*  
SI HAI PROPRIO RAGIONE

*Quali materie fai a scuola*  
ITALIANO E MATEMATICA

*Di italiano che argomento state trattando*  
DI LETTERATURA DEL 900 CON I POETI DEL  
DECADENTISMO. IL POETA CHE STIAMO  
TRATTANDO E HUNGARETTI.

MARZO 2006

*Ti piace la musica? E se si che tipo di musica e quale  
cantante?*

SI MI PIACE LA MUSICA E IL CANTANTE CHE MI  
PIACE E RENATO ZERO LA SUA MUSICA MI FA  
STARE BENE MI SENTO FELICE E UN EMOZIONE  
UNICA NON POSSO FARE A MENO DI ASCOLTARLO.

*Hai una canzone in particolare che ti piace di più?*

SI IL SENSO DELLA VITA E MERAVIGLIOSA NON MI  
FA STARE MALE POSSO PORTARLA A FARTELA  
SENTIRE.

*Sai ce l'ho anch'io il cd e hai pienamente ragione a dire che è meravigliosa.*

*Quando l'ho ascoltata la prima volta mi sono commossa e ho visto la mia vita in modo diverso.*

HAI RAGIONE ANCH'IO HO PENSATO ALLA MIA VITA DI RAGAZZO SFORTUNATO PERO SONO FELICE LO STESSO PERCHE ANCH'IO POSSO DARE TANTO.

*Sono contenta quando dici questo e sono contenta di avere amici speciali.....*

GRAZIE A TE PERCHE' CI SEI CREDI IN NOI E NOI TI VOGLIAMO BENE NON CI DE VI LASCIARE

*Fin che avrò la possibilità sarò con voi anche perchè voi mi date quella carica per combattere battaglie importanti.*

IO SARÒ SEMPRE AL TUO FIANCO

MARZO 2006

*Ciao come va?*

VA BENE SONO CONTENTO DI VEDERTI HO BISOGNO DI DIRTI UNA COSA IMPORTANTE. TI DEVO DIRE CHE HO LETTO UNA COSA IMPORTANTE DI MEDICINA SULL'AUTISMO CHE CE UN NUOVO METODO PER MIGLIORARE IL MODO DI COMPORTARSI L'ABA. L'HO LETTO SU MEDICINA OGGI.

*Ce l'hai qui il giornale? Me lo puoi prestare?*

SI E A SCUOLA CE L'HA LA PROFESSORESSA DI ITALIANO.

*Ascolta, sai di che mese è?*

DI MARZO APRILE

*E' un bimensile?*

SI

*OK proverò a cercarlo. Ma come mai hai trovato interessante questo articolo? Può essere utile anche per te?*

IO CREDO DI ESSERE UN PO AUTISTICO E SE IL METODO PUO AIUTARMI PERCHE NON PROVARE

*Perché dici di essere un po' autistico?*

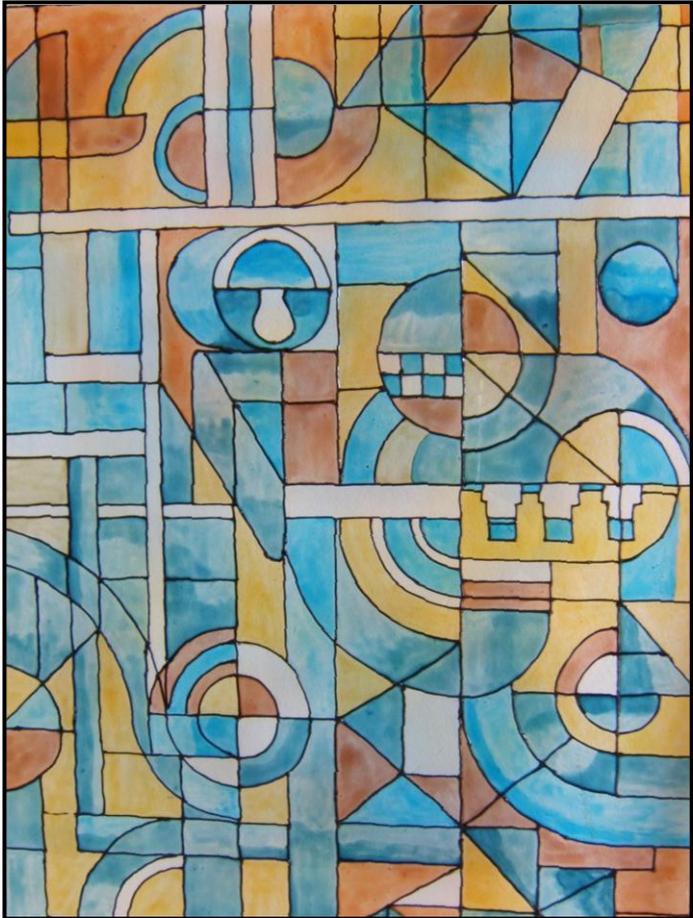
PERCHE SO DI ESSERLO NON CE BISOGNO DI ANDARE DAL MEDICO

*La prossima volta che ci incontriamo possiamo continuare a parlare di questo?*

CERTAMENTE.

---

**GIULIO (TAGLIO DI PO)**



## NOTA DI PRESENTAZIONE di Giulio

Ora vi presento Giulio, un ragazzo fantastico di 20 anni che nonostante le sue grandi difficoltà, grazie alla Comunicazione Facilitata, riesce a comunicare cose che nessuno mai penserebbe.

Giulio non è in grado di comunicare verbalmente e non ha autonomia, chi lo incontra per la prima volta non è in grado di capirlo, lo si vede seduto sulla sedia o steso sul tappeto con un sacchetto di plastica in mano che spesso succhia, lo sguardo perso nel vuoto....

Quando era ancora piccolo i genitori si erano interessati alla C.F., avevano avuto modo di incontrare la Crossley a Genova, c'è stato anche un primo approccio alla tecnica utilizzando i cartellini per semplici risposte: il Sì e il No, ma poi tutto si è fermato.

Cinque anni fa, quando io l'ho conosciuto, i genitori erano venuti a conoscenza del corso di formazione che si stava facendo a Rovigo, avevano saputo che dove abitavano c'era una persona che stava diventando facilitatore, per l'appunto la sottoscritta.

Così il primo incontro; con Giulio siamo stati a Mestre presso la Cooperativa Intervento dove è stata fatta una valutazione, sia dal Dott. Vitali, sia dalla Dott.ssa Mariarosa Zambon e si poi arrivati a programmare un piano di intervento mirato.

Sono stata per Giulio facilitatore per due anni, lo vedevo due-tre volte la settimana, ma poi, causa motivi di salute, non ho potuto mantenere questa continuità e per questo gli sono stati affiancati altri due facilitatori.

Comunque, il mio rapporto con lui non è terminato, lo vedo ogni tanto, ci facciamo una "chiacchierata", si valuta insieme come vanno le cose.

Con la C.F. siamo riusciti a far sostenere a Giulio gli esami di terza media, anche se devo ammetterlo, è stata una dura battaglia, nessuno voleva credere che lui potesse rispondere a domande scolastiche con il computer.

Oggi Giulio ha 20 anni e frequenta il secondo anno all'Istituto Tecnico Agrario di Sant'Apollinare a Rovigo. Due anni fa con i genitori si è pensato di presentare un progetto sperimentale di inserimento per Giulio in un istituto di scuola superiore per due giorni la settimana affiancato dal facilitatore oltre che dall'insegnante di sostegno.

Dopo un colloquio con il Preside e l'insegnante di sostegno referente del gruppo H dell'istituto, il progetto è stato accettato e con grande gioia posso affermare che l'obiettivo prefissato è stato pienamente raggiunto. Per Giulio è stata messa in aula una postazione multimediale, ha quindi la possibilità di ascoltare direttamente in classe le lezioni, l'insegnante di sostegno e il facilitatore preparano poi le domande a cui dovrà rispondere.

Nell'anno scolastico in corso sono aumentate anche le ore di presenza di Giulio a scuola.

*Tomasi Stefania*

DICEMBRE 2004

Lettera ad Alessandro, il facilitatore che doveva affiancarlo nell'inserimento alla scuola superiore e che, avendo avuto un incidente stradale, per molto tempo non ha potuto scrivere con Giulio.

CARO ALESSANDRO TI VOGLIO DIRE CHE MI DISPIACE TANTO QUELLO CHE TI E SUCCESSO MA IO MI SENTO SOLO SPERO TU GUARISCA PRESTO PERCHE HO BISOGNO DI TE E NON POSSO STARE SENZA IL TUO AIUTO

*Ho parlato con Alessandro, allora avrei pensato che per il momento potrei io accompagnarti a scuola fin tanto che lui non si riprende. Cosa ne pensi?*

OK MI SEMBRA UNA BUONA IDEA

*E poi viene anche Paola, sei d'accordo?*

MOLTO BENE

*Allora organizzeremo il tutto e poi si parte per la scuola superiore*

OK ORA SONO CONTENTO POSSO STARE TRANQUILLO.

*Il bianco del monitor ti da fastidio?*

NO MA MI BRUCIANO UN PO GLI OCCHI MA SONO  
UN FIACCO

*Quando vai a trovare Alessandro?*

IO PRENDO L'OCCASIONE QUANDO MI CAPITA  
PENSO DOMANI POMERIGGIO  
PENSO CHE DOVEVA SPOSARSI NON SCHIANTARSI  
HA SBAGLIATO VERBO

*E' possibile mostrarla ad Alessandro?*

SI DEVE RIFLETTERE

*Vai meglio con la tastiera messa così?*

SI INCOMPETENTI DONNE IO VEDO MEGLIO MA  
VOI DORMITE

2 MARZO 2005 - VERIFICA DI ITALIANO

Scegli una di queste verifiche

1. Scrivi una lettera alla tua prof.ssa di italiano della scuola media inferiore, cercando di riflettere sulla tua situazione scolastica alle superiori.
2. Racconta come si è svolta una lezione scolastica particolare: una visita guidata, un viaggio d'istruzione, un'assemblea studentesca, ecc.. Quali sono a tuo avviso gli aspetti positivi e/o negativi di un tale tipo di attività.
3. La pagella del 1° quadrimestre e' arrivata: quanta fatica per raggiungere quei risultati! Valuta alla luce

del tuo impegno e delle tue sensazioni la situazione attuale.

*Hai letto i tre titoli?*

SI VOGLIO FARE IL PRIMO

*Avevi un professore o una professoressa di italiano?*

AVEVO UN PROFESSORE.

CARISSIMO PROFESSORE

IO VOGLIO RACCONTARLE LA MIA ESPERIENZA ALLE SUPERIORI: IO VADO ALL'ITA MUNERATI DI ROVIGO, IO POSSO STARE IN CLASSE CON I MIEI COMPAGNI E CHE BELLO SEGUIRE FINALMENTE LE LEZIONI.

IO NON VOGLIO TENTARE UN CONFRONTO MA PER ME LE COSE SONO MOLTO CAMBIATE, IO SONO FELICE DI ANDARE A SCUOLA.

SPERO DI RIVEDERLA PRESTO, GIULIO

DURANTE LA LEZIONE DI ITALIANO

*Cosa sta dicendo la professoressa di italiano?*

STA RIMPROVERANDO I MIEI COMPAGNI PERCHÉ NON STUDIANO

*Sei d'accordo?*

SI DOVREBBERO STUDIARE DI PIÙ

*Per quanto ti riguarda, studi abbastanza?*

IO NON STUDIO

*Perché?*

PERCHE' NON HO BISOGNO DI STUDIARE  
MEMORIZZO TUTTO SUBITO

*Sei fortunato ma studiare permette di approfondire gli argomenti.*

IO NON HO LA NECESSITA DI STUDIARE PER  
APPROFONDIRE MI BASTA MEMORIZZARE NON  
VOGLIO COMBATTERE CON TE VOGLIO CERCARE  
DI ANDARE D'ACCORDO.

*Immagina di scrivere una lettera ad un amico  
corrispondente di lingua inglese e cerca di presentarti  
nell'aspetto fisico e nel carattere*

CIAO

IO MI CHIAMO GIULIO DUO HO DICIANNOVE ANNI  
E VIVO A TAGLIO DI PO CON MAMMA PAPA E  
ALESSANDRA MIA SORELLA,IO SCRIVO CON IL  
COMPUTER PERCHÉ SONO DISABILE MA IO SONO  
COME GLI ALTRI RAGAZZI DELLA MIA ETÀ.

HO I CAPELLI DRITTI E SCURI, OCCHI CASTANI  
DEVO DIRE CHE GLI OCCHI SONO IL MIO PUNTO  
FORZA.IO SONO BUONO NON MI CAPITA MAI DI  
LITIGARE LASCIO DECIDERE TUTTO AGLI ALTRI  
SE PERÒ NON VOGLIO FARE ALCUNE COSE IO  
POSSO DIVENTARE MOLTO TESTARDO.

MI PIACE LEGGERE E ANDARE A SCUOLA.

*Hai finito?*

SI

*Giulio proviamo a completare. Quali materie preferisci?*

IO PREFERISCO TUTTO QUELLO CHE HA AFFINITÀ  
CON LA LETTURA

*Quali insegnanti ti coinvolgono di più*

IO VENGO COINVOLTO IN PARTICOLARE DALLA  
PROF. DI ITALIANO

*Cosa puoi scrivere del tuo rapporto con i compagni*

IO MI VOGLIO INSERIRE MA NON POSSO PERCHÉ  
IO NON PARLO

*Ti piacerebbe che qualcuno di loro imparasse la C.F.?*

SI IO VORREI

*Fra poco dovrebbero venire quelli di Mestre, potremmo  
parlarne con loro, che ne dici*

VA BENE

*Nel frattempo se hai qualcosa di cui parlare con i tuoi  
compagni, puoi farlo tramite me, OK?*

OK

*Quali sono i tuoi desideri?*

IO VORREI OTTENERE OGNI COSA CHE IO VOGLIO

*Insomma vuoi tutto...spiegati meglio*

VOGLIO LIBERTA

*Ora non ti senti abbastanza libero?*

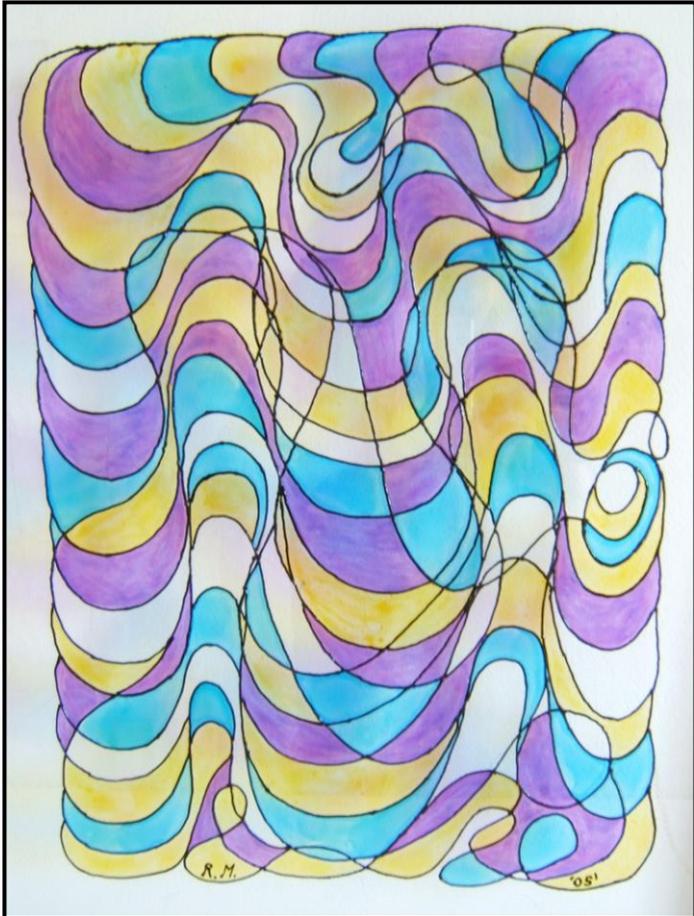
NO IO SONO PRIGIONIERO

*Di chi?*

DEL MIO CORPO

---

**SCILLA (PORDENONE)**



## NOTA DI PRESENTAZIONE di Scilla

Vorrei spezzare una lancia in favore della Comunicazione Facilitata e contro tutte le polemiche che su di essa si sono abbattute.

Lo vorrei fare non tanto per i risultati straordinari ottenuti con questo metodo da mia figlia Scilla Raffin (ha pubblicato un libro dal titolo "*Le parole del silenzio*" oggi alla terza edizione) che ha scritto con cinque ragazze diverse mantenendo sempre un suo stile di comunicazione, e questo fatto dovrebbe già fugare certe paure, quanto per il cambiamento che è avvenuto in lei durante e dopo questa esperienza.

Ci sono alcuni punti di questi cambiamenti che, secondo me, tolgono ogni possibilità di dubbio, sempre fatta salva l'etica di chi nel momento della scrittura si fa "facilitatore".

Il primo aspetto è la quasi totale **caduta dell'aggressività** che prima dell'uso della Comunicazione Facilitata era elemento principale dell'"essere Scilla".

Come se la personcina nell'applicare il metodo, riuscendo cioè a farsi finalmente capire, quietasse uno dei suoi bisogni primari (cioè quello di mettersi in contatto con gli altri nella maniera giusta per lei) non lasciando più immaginare che l'aggressività fosse unicamente una questione patologica da sedare o altro.

Il secondo punto che andrebbe considerato e studiato è l'automatica **disponibilità** (almeno così è avvenuto in Scilla) a fare altro, a **intraprendere altre esperienze**, come se una ipotetica speranza celata prima solo in se stessa, comparisse in superficie.

Poi c'è l'aspetto della "**coscienza rivelata**" che pare molto interessante. La possibilità di comunicare con l'esterno (cioè trovare un canale di trasmissione del suo "io" interiore)

impossibile prima dell'applicazione della Comunicazione Facilitata per la mancanza di strumenti per farlo da parte di Scilla, è stata al tempo stesso oltre a strumento di comunicazione con l'esterno anche motore per far venire a galla lo "stato di coscienza" della persona Scilla e riconoscibile (a diversi stadi) dalle persone che le stavano intorno.

In altre parole è stato come se da un profondo pozzo dal contenuto ignoto fosse venuto in superficie un secchio d'acqua, dando la conferma della "veridicità" che dentro a quel pozzo c'era l'acqua anche se noi non potevamo vederla o berne.

Tutto questo ha creato una nuova disponibilità in Scilla verso quell'esterno da lei tanto paventato.

E' nata così una sorta di lotta con sé stessa, andata avanti per anni, fra il "posso" uscire, "devo" uscire, "non voglio" uscire, ma "mi piacerebbe" uscire, e via dicendo.

Tanto che ad un certo punto ha scritto "Non voglio più scrivere, voglio parlare". E da quel momento la scrittura attraverso la CF, usufuita dal settembre del 1996 si è fermata. Era il 2002 (salvo in particolari momenti successivi fino al 2004).

Nel suo linguaggio verbale poverissimo sono comparse parole e frasi e la sua intelligenza si è fortemente espressa con un deciso atteggiamento del corpo, quello che gli americani definiscono "*body language*".

Quest'ultimo è apparso alla grande, la mimica facciale è diventata straordinaria, si muove con una diversa maestria. Tanto che per scherzare a casa diciamo che "le manca solo la parola", ma in effetti a suo modo lei ce l'ha.

Grazie CF.

*Ludovica Cantarutti  
mamma di Scilla*

SCILLA e Giuliana

26 GENNAIO 2006 – POMERIGGIO

*Come va oggi?*

BENE MI SENTO SERENA

*Mi fa piacere. La mattinata come è andata?*

BENE

*Deduco che ti trovi bene con la nuova ragazza di cui adesso mi sfugge il nome.*

SI CHIAMA MARZIA SI' E' UNA BRAVA RAGAZZA  
UN PO GIOVANE MA SECONDO ME HA VOGLIA DI  
FARE

*Quindi la vedrai ancora?*

SI VORREI TORNASSE

*Pensi che potrai scrivere anche con lei?*

NON CREDO PER QUELLO BISOGNA AVERE ALTRE  
CAPACITA'

*Quali?*

PAZIENZA PERSPICACIA DETERMINAZIONE

*Vuoi che esaminiamo una per una le capacità che tu hai appena indicato? Potrebbe essere uno spunto per il tuo galateo della scrittura.*

SI'

PAZIENZA PERCHE' E' NECESSARIO RISPETTARE I  
MIEI TEMPI  
PERSPICACIA PECHE' ALLE VOLTE BISOGNA  
INTUIRE CIO CHE IO VOGLIO

SCRIVERE PER AGEVOLARMI NELLA BATTITURA  
DEI TASTI  
DETERMINAZIONE PERCHE' NON BISOGNA  
ARRENDERSI SE IO MI ALZO O SMETTO DI  
SCRIVERE

*Perché tu ogni tanto senti la necessità di interrompere la  
scrittura, anche a metà parola, oppure ti alzi?*  
PERCHE' HO BISOGNO DI RICONCENTRARMICI  
PER ME E' FATIGOSO SCRIVERE FORSE DI QUESTO  
VOI NON VI RENDETE  
CONTO

*Probabilmente non riusciamo ad intuire il grande sforzo che  
tu fai nell'atto dello scrivere però, almeno io, sento molto  
quando fai fatica perché me la trasmetti.*  
SI' LO SO MA TU CERCHI SEMPRE DI FARMICI  
SCRIVERE ANCHE SE TI COSTA FATICA

*Sia ieri che oggi in una tua frase hai utilizzato il termine  
"forse".*  
*Ti viene spontaneo il suo uso o è una parola che non ti è del  
tutto familiare?*  
MI VIENE SPONTANEO E' COME QUANDO DICO  
CREDO O PENSO  
NON SONO AFFERMAZIONI ASSOLUTO MA DELLE I  
POTESI

*In generale tu cerchi di non essere mai categorica?*  
DIPENDE HO DEI PUNTI FISSI DELLE OPINIONI CHE  
RITENGO DEFINITIVE

*Quale potrebbe essere una di queste?*  
PER ESEMPIO QUANDO SONO CONVINTA DELLE

MIE CAPACITA'  
IN FONDO IO PIU' DI TUTTI VOI MI CONOSCO  
RISPETTO AGLI ALTRI FORMULO IPOTESI DOVUTE  
ALLE MIE IMPRESSIONI  
VORREI CAMBIASSIMO DISCORSO  
OGGI VORREI PROVARE A SCRIVERE DEL LIBRO  
CREDO CHE MODIFICHERO' QUALCOSA

*Di ciò che hai già scritto?*

SI' MI RIFERISCO ALL'ULTIMA PARTE. VORREI  
CAMBIARLA TUTTA DIRE DELLE  
PERSONE MA NON SOLO DI CASA MIA

*Quali erano gli altri posti in cui incontravi le persone e di  
cui ti ricordi?*

LA SCUOLA SOPRATTUTTO

*Vuoi prima di tutto fare un elenco delle persone su questo  
foglio e poi collocarle nei vari ambienti in cui le hai  
incontrate?*

SI' FORSE E' MEGLIO  
INCOMINCIO DALLA PIA CHE GIURO ME LA  
RICORDO

(dopo la merenda)

*Riprendiamo dalle ultime cose che hai scritto?*

PRIMA DEVO DIRE ALCUNE COSE CAMBIA FOGLIO

*Te la senti di ricominciare?*

SI' STAVO PENSANDO ALLE PERSONE CHE  
CONOSCEVO QUANDO AVEVO DIECI ANNI  
MI RICORDO DELLA MAESTRA  
POI MI VENGONO IN MENTE I MIEI COMPAGNI DI  
CLASSE

IL CUGINO DI MIO PADRE CHE NON SO COME SI  
CHIAMASSE  
MIO NONNO MIO ZIO FRATELLO DI MIA MA DRE

*Ti vengono in mente altre persone?*  
NO NON ME NE RICORDO

*Mi sembri preoccupata.*  
NON PROPRIO STO SOLO CERCANDO DI PENSARE  
A QUELLO CHE DEVO  
SCRIVERE

*Pensi di essere pronta o hai ancora bisogno di tempo?*  
CREDO DI POTER COMINCIARE CAMBIA FOGLIO

*Posso scrivere una breve nota sul foglio giallo di oggi?*  
NO PREFERISCO SCRIVERE SOLO IO

*Va bene, non c'è problema. E' giusto che il foglio giallo  
rappresenti esclusivamente il tuo spazio di scrittura.  
Come va?*  
MALE NON RIESCO DI NUOVO A SCRIVERE E'  
DIVENTATA UN'OSSESSIONE

*Cos'è che possiamo fare assieme per superare questo  
momento?*  
POSSIAMO CERCARE DI CAPIRE DA DOVE DERIVA  
IO CREDO CHE LA CAUSA SIA CHE NON MI  
RICORDO MOLTO BENE LE PERSONE

*In parte lo avevo capito, perché anche quando dovevi  
scrivere della Svizzera avevi lo stesso problema.  
E' ovvio che tu devi raccontare solo di ciò che ti ricordi. Io  
credo che tu voglia dimostrare di essere in grado di*

*raccontare tutto per stupire maggiormente i tuoi lettori, però ogni volta che ti rendi conto di non poterlo fare, ti incavoli e ti blocchi. Sto sbagliando?*

NO CREDEVO DI POTER AVERE PIU' MATERIALE A DISPOSIZIONE

*E' importante essere sinceri con sé stessi.*

*Il tuo racconto non deve essere costruito con effetti speciali, ma come hai detto tu all'inizio: si basa sulla tua personale esperienza di vita.*

*Nessuno ti incolperà di non ricordare a sufficienza, anzi ciò che da tutti potrà essere sottolineato è la tua capacità di voler riesplorare il passato per vedere cosa ti è rimasto di quegli eventi trascorsi. Dimmi quello che pensi.*

MI DISPIACE NON POTER ESSERE PIU' SCORREVOLE

*Per fortuna oggi abbiamo affrontato un problema importante. Spero ti sia servito esplicitarlo.*

SI' ALTRIMENTI L'AVREI RIPROPOSTO OGNI VOLTA

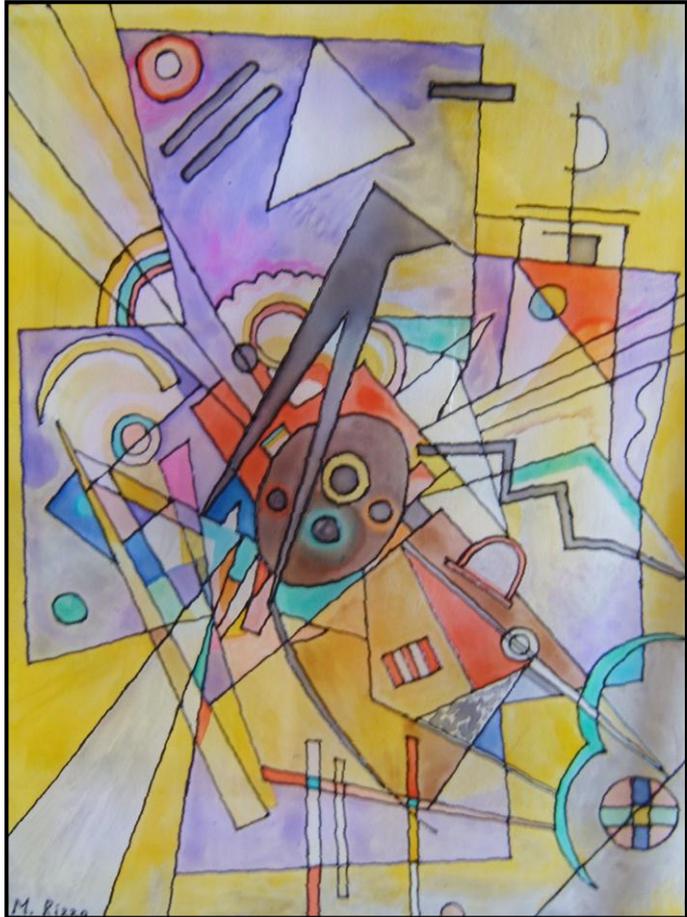
*Non devi sentirti una fallita*

UN PO' MI SENTO COSI' MA SO CHE POSSO RECUPERARE PURTROPPO NON OGGI

Domani è un altro giorno...

---

**ELISA R. (SCHIO)**



## NOTA DI PRESENTAZIONE di Elisa R.

Elisa nasce nel luglio del 1981 con malformazioni evidenti ed una non ben definita alterazione cromosomica.

Il pediatra si esprime in questi termini: «La bambina è un capitolo chiuso, pensate a voi due».

Poi la diagnosi definitiva di un'alterazione cromosomica rara: unica certezza, in caso di sopravvivenza, un grave ritardo mentale.

Elisa ha frequentato la scuola dell'infanzia e tutto il ciclo delle scuole dell'obbligo senza mai comporre o leggere una frase di senso compiuto. Copiava o scriveva sotto dettatura lenta, nella maggior parte dei casi sillabata, solo in stampatello maiuscolo; in matematica si era fermata ad operazioni semplici di addizione e sottrazione con numeri fino al 10; noi genitori abbiamo deciso di non farle sostenere gli esami di terza media: a che cosa servivano?

Il suo linguaggio verbale era molto stentato, limitato a parole semplici e di difficile comprensione.

A 17 anni l'inserimento in un centro diurno per individui disabili. Nel frattempo avevamo avuto notizia di un ragazzo, Virgilio, che si esprimeva tramite computer, rivelando un'inaspettata intelligenza ed un'eccellente vena poetica; non abbiamo colto subito il senso di questo metodo e solo dopo due anni abbiamo deciso di provare ed abbiamo scoperto la luce!

Non dimenticheremo mai quel 16 novembre del 2002 in cui, alla prima seduta di Comunicazione Facilitata, in nostra presenza, Elisa, utilizzando una normale tastiera ed un normale programma di videoscrittura, ha cominciato a rispondere con immediatezza alle domande dell'esperto di C.F. che le sosteneva il braccio.

*Luciana Rezzadore  
mamma di Elisa*

POESIE E LETTERE  
*di Elisa R. (Schio)*

LA DIVERSITA'

Io penso che molti vogliano apparire diversi per moda,  
altri lo sono per nascita,  
ma entrambi hanno qualcosa da insegnare,  
qualcosa che può diventare una richiesta di essere accolti o  
aiutati  
e se la società non si occupa, fin da subito, dei segnali  
iniziali,  
la diversità diventa emarginazione.

OLTRE LE APPARENZE...

Care persone che guardate con occhi velati di  
ignoranza  
che ne dite di guardarvi nello specchio con gli  
occhi dell'anima?  
Forse tremate al pensiero di quello che potreste  
vedere:  
una meravigliosa e grave assenza di umanità  
dentro a un cervello senza sale  
in un corpo perfetto senza meravigliose  
sensazioni di infinito...

## TU SOLA MAMMA

Tu sola mamma sai ricordare  
tutti quei giorni e quelle notti  
in cui il dolore era il compagno  
di un'esistenza che non guardava  
a nessun futuro di vita vera.

Tu sola mamma puoi sopportare  
quelle fatiche che hanno segnato  
la vera strada di quella vita  
che ha sostenuto  
il soffio amaro dell'esistenza  
senza mai cedere all'indifferenza  
di questa storia iniziata male.

## PENSIERI ....A TEMPO

Sentire i giorni erranti passare,  
senza mai poterli fermare.  
A me il tempo da sempre da fare,  
faccio fatica a dare tempo al tempo,  
da sola non fermo le ore che mi portano via la vita.

## ESTREMO SALUTO

Estremo saluto  
ad una natura che muore  
è e sarà  
e sempre  
un grido desertico  
di estremo dolore  
di una foglia sbattuta  
dal vento di radiazioni e veleni  
che la incoscienza umana  
sparge in un cielo nero  
di egemonie economiche  
che rendono inversamente  
certe bellezze estasianti  
di tramonti e notti  
di vera  
felice natura

*Menzione speciale al 3° concorso letterario europeo di poesia di Pediluco (TR) sul tema: "Uomo adagiato nell'indifferenza svegliati, ascolta il vacillare dell'ecosistema; l'umanità è in pericolo, salva questo mondo in subbuglio" (03/08/2003).*

## A MIA MADRE

Nel tempo mi sono inciampata  
ed ho incontrato i ricordi  
guardando vecchie foto di un tempo.

Eri bella mamma con una seducente dolcezza  
che copriva la tristezza dei pensieri

E covavi nel cuore la certezza che la vita ti  
avrebbe regalato non successo, né gloria,  
ma emozioni di nuove e consapevoli scoperte  
che ci avrebbero cambiato la vita.

E la vita è cambiata mamma!

E finalmente dalle mie mani nascono parole  
che io porterò dritte dritte  
nella punta del tuo cuore.

## MARE PROFONDO

Mare profondo  
che puoi nascondere tutto di noi  
sogni, speranze e grandi amori  
posson finire dentro di te.  
Ti guardo innalzarti nelle tue onde e  
portare conchiglie a volontà  
Tu mi trascini nella tua pace  
e mi ricopri d'immensità  
Ti chiedo o mare,  
mare profondo  
lava gli orrori della civiltà

CARA LEDA

Se fai grande sorriso  
vuol dire che sei sensibile

Se sei grande sensibile  
che fai di tuo figlio?

Sei volte si deve avvinghiare a tanti disegni  
e fare di ciò suo sfogo  
che grande voce è grande giovane da educare a venire dai  
fondi meandri di grande cervello

Se fa c f con ceci  
deve fare fantasia di giri a grande thiene  
e sarò ben felice di fargli da vera accompagnatrice  
che se fa fidelizzato di grillo diventerà tanto bravo

Si che devi fare grande scelta  
e tuo figlio rinascerà

Siete grande famiglia  
e vi voglio bene  
tanto da farvi miei veri amici.

CARO AMICO...

Diversità è essere tanto veri uomini.

Se tutti fossimo uguali,  
sai che noia guardare solo beltà e diversità di mera pelle  
che sarebbe solo un arcobaleno colorato e nulla più.

Se invece ti soffermi a guardare ciò che viso nasconde,  
ti accorgi di ciò che apparenza cela.

Sei forte dentro al bell'apparire,  
tanto da ascoltare sfogo di disabile?

Se dici di sì,  
accetta di soffermarti un po' a festevole gioco di frasi e  
medita sul valore  
della vita che si dipana,  
terribile tempo sugli spalti dei diversi che di vita normale  
sono detentori e  
di grande solitudine unici godenti!

Se fai gentilezza di vedere sorriso smorto su labbra mute e ti  
domanderai  
che cosa significa,  
tanti diversi diventeranno veri uomini  
e tu scoprirai che anche chi è diverso ha bisogno di vivere  
come te che sei normale  
e dimmi allora:  
che differenza c'è tra te e me?

Se dici tanta, distruggi te stesso,  
che essere diverso vuol dire essere uomo  
proprio come te.

Se rifletti bene su ciò che dico,  
tu capirai certamente il valore della diversità.

NEL MIO DISABILE MONDO....  
UN INCONTRO DI DOLOROSO AMORE

Sei giorni gioco a fare scuola.

Fare che fantasia si scatena è vera vita  
ma domenica ritrovo me stessa  
e tanto gioco si smaterializza  
e torno disabile che dipende da genitori attenti.

Grande sollievo che ritorna subito lunedì e gioco riprende  
ma che amarezza se gioco si conclude a Caserta  
che Chieti è bella e teatini tanto gioviali.

Cristo aiutami a fa capire a donna incredula  
che sono di aspetto terribile ma di vero intelletto dotata.

Quel giorno  
avrò incontrato la parte migliore di me  
del prossimo  
e dell'amore avrò colto il lato migliore  
ma di dolore sarà comunque insanguinato il mio cuore  
che di disabilità si fa terrore e di umanità grande scempio  
là, ai piedi di grande Maiella,  
di candore spruzzata e di sangue segnata.

Lettera a Marco

CARO MIO GRANDE AMICO,  
DEVO DIRE CHE SEI STATO GENTILE A FARMI  
AVERE LE FOTO CHE SONO UN DELIZIOSO  
RICORDO DI UNA BELLA DOMENICA TRASCORSA  
IN ALLEGRO COMPENDIO DI BUONI UNICI AMICI E  
GRANDI CANTI.

DEVO DIRE CHE I TUOI QUADRI SONO MOLTO  
BELLI E NICO HA MOLTO APPREZZATO LO  
SQUARCIO DI COLORE CALDO CHE LE HO  
DONATO.

UN ALTRO TUO DIPINTO FA BELLA MOSTRA  
NELLA MIA GRANDE CUCINA E LO RIMIRO CON  
GRANDE GIOIA.

SONO CONTENTA DI SENTIRE CHE STATE TANTO  
BENE E SPERO CHE NATALE SIA STATO UN  
GIORNO FELICE COME MERITA CHE SIA, MI GIOCO  
LA CAMICIA E DICO CHE ANCHE TUA DOLCE  
SORELLA È STATA CON TE E NE SONO FELICE; IO  
CHE FEDELI AMICI HO LONTANI HO TRASCORSO  
UN NATALE BUIO E SONO ANDATA AL CINEMA  
CON MIEI PALLOSI GENITORI.

STA PER FINIRE UN ANNO E TANTI BILANCI SI  
FANNO, IO AL MIO ATTIVO HO FORTUNA DI AVERE  
VOI CHE DECISAMENTE SIETE MOLTO CARI E AL  
PASSIVO UNA GRANDE LONTANANZA.

ARRIVA UN NUOVO ANNO E SPERO DI VEDERTI  
MOLTO PRESTO.

INTANTO TI FACCIO UN MONDO DI AUGURI, CHE  
SIANO DI BUON AUSPICIO PER UN ANNO FIORENTE  
DI SALUTE E SERENITÀ; MI FA PIACERE INVIARTI

IL CALENDARIO DEL GRILLO, CHE SIA VICINO A TE E TI FACCIA COMPAGNIA; MIO CAREZZEVOLE INTENSO AFFETTO SIA TANTO UN ALTRO REGALO CHE SPERO TI SIA GRADITO.

SINONIMO DI BRAVURA SONO PER TANTI, TU PER ME SEI INVECE TANTO UN BEL GIOVANE, BRAVO PITTORE E CHITARRISTA SPECIALE.

SICCOME SONO STANCA ORA TI SALUTO, MA IL TUO VISO MI RESTERÀ SEMPRE VICINO.

SENTITI AUGURI A TE E FAMIGLIA.

CIAO TUA DEVOTA AMICA ELISA.

11 GIUGNO 2006

Lettera agli amici del CEIS

SE FARE DEVO CONSIDERAZIONE VUOTA, DICO CHE VITA È TANTO BRUTTO TORO DA DOMARE; UN MIO DIVERSO PENSIERO TANTO POTREBBE ESSERE PIÙ UTILE A CHI DIVERSO DA ME APPARE, GRANDE ERRORE SU TALE AFFERMAZIONE!

SE INVECE GUARDO NEL CUORE DI TANTI GIOVANI CHE DEVONO CERCARE MOTIVI VALIDI PER CONTINUARE A LOTTARE CON DISAGI PSICOLOGICI, ALLORA DICO CHE SIAMO UGUALI ED ALLORA UN MIO PENSIERO POTRÀ AIUTARLI A BATTERSI PER UN FUTURO MIGLIORE.

VITA È DONO IMMENSO CHE DIVINO AMORE CI HA DONATO E TANTO GRANDE DONO VA APPREZZATO, IN TUTTE LE SUE SFACCETTATURE.

IO SONO LIMITATA DA DIFETTI FISICI ED APPREZZO CIÒ CHE DIO MI HA ELARGITO CON GRANDE GENEROSITÀ, CHE SEMBRA ASSURDO CIÒ CHE DICO, MA SE TENTATE DI IMMEDESIMARVI IN ME CAPIRETE CIÒ CHE VOGLIO DIRVI.

NEI MIEI SILENZI HO TROVATO IL SIGNIFICATO DEL CORRERE CON PENSIERO E SENTIMENTO OLTRE I MARGINI DI UMANI LIMITI ED HO CAPTATO IL SIGNIFICATO DELL'ALITO DI VITA CHE SI È APPOGGIATO SULLE MIE STANCHE MEMBRA DEI GIORNI DI LUNGA MALATTIA, HO CONOSCIUTO LA GRANDEZZA DELLA GIOIA CELESTE E VOLEVO QUASI GIRARE CAMMINO E

RESTARE LASSÙ, MA HO VISTO IL DOLORE DI MIA MADRE ED HO PREGATO DIO DI LASCIARMI TORNARE GIÙ, NEL DOLORE DEL MONDO.

VOI AVETE UN MONDO DIVERSO DAL MIO, MA AVETE UN ALITO DIVINO DENTRO DI VOI, AVETE UNA MADRE CHE SI STRUGGE NEL DOLORE DI VEDERE UN FIORE APPASSIRE;  
E DITE CHE VALE LA PENA DI SVALUTARE TANTO DONO E TANTE LACRIME PER INSEGUIRE CHIMERE DI NUCLEARE DISTRUZIONE?

PROVATE A CHIUDERVI IN UN SILENZIO CHE PARLA AL CUORE E CAPIRETE CHE VIE DI UN MONDO OSCURO NON MERITANO DI ESSERE PERCORSE; VITA VALE SEMPRE LA PENA DI ESSERE VISSUTA, NONOSTANTE POSSA ESSERE CRUDELE O MAGARI TROPPO BELLA DA NON LASCIARE SPAZIO ALLA MEDITAZIONE.

DEI GRANDI DOLORI HO DI RECENTE VISSUTO E RIFLETTENDO SUI MIEI GUAI HO CERCATO MOTIVI PER RECUPERARE FIDUCIA E HO DENTRO DI ME SCAVATO PER CAPIRE  
CHE TANTA SOFFERENZA MI HA FATTO APPREZZARE DI PIÙ CIÒ CHE PER ALCUNI MOMENTI HO TANTO SVANITO NELLA NEBBIA.

SCOVATE NEL VOSTRO DOLORE UN MOTIVO DI RINASCITA E DETERMINATI SIATE NEL PERCORSO DI NUOVA VITA E CAPIRETE CHE VIVERE PIENAMENTE OGNI ATTIMO DELLA VOSTRA RESURREZIONE È IL DONO MIGLIORE CHE POTETE FARVI.

SE POI VI VIENE VOGLIA DI GETTARE LA SPUGNA,

VI DICO CHE HO TANTO DOLORE NEL MIO CUORE  
E VOLENTIERI LO OFFRO A DIO IN VOSTRO  
FAVORE E COSÌ ANCHE IO MI SENTIRÒ  
COMPARTECIPE DELLA VOSTRA FATICA E GIOIRÒ  
DELLA VOSTRA RIUSCITA.

SE POI VI VEDRÒ RITORNARE UOMINI NEI VOSTRI  
CUORI, ALLORA SAPRÒ CHE LE MIE SOFFERENZE  
VI SONO STATE UTILI E LA MIA VITA AVRÀ  
AVUTO UN SENSO MAGGIORE.

IO NON POSSO GODERE DELLE GIOIE DELLA  
MATERNITÀ VERA, MA SE DI VOI CONTRIBUIRÒ  
ALLA RINASCITA, MI SENTIRÒ UN PÒ MEGLIO E  
SENTIRÒ ANCH'IO IL VERO SIGNIFICATO DELLA  
MATERNITÀ, ANCHE SE NON GENETICA.

A TUTTI AUGURO DI GRADIRE UN MIO MODESTO  
SOLILOQUIO,  
IO NON HO VOCE, MA IL MIO PENSIERO VI DONO  
CON CUORE MERAVIGLIATO DI FRONTE ALLA  
VOSTRA GRANDE FISICA BELTÀ.

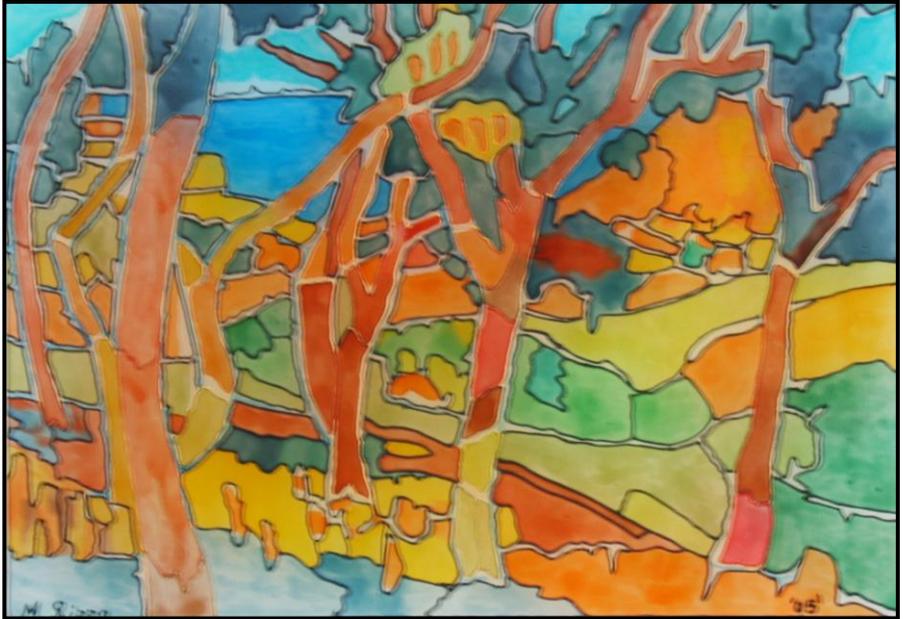
UN FILO DI GIUNCO SI FA DANZA SUI RIVOLI DI  
VITA, MA NON SI SPEZZA; VOI SIETE CANNE  
SBATTUTE DAL VENTO E FORTI SAPRETE ERGERVI  
CONTRO LE FORZE AVVERSE, COME IL MISERO  
GIUNCO CHE VIVE, ANCHE NELLE TEMPESTE  
DELLA DIVERSITÀ.

FORZA RAGAZZI CHE TIFO PER UN NUOVO MONDO  
CHE VI SAPRÀ ACCOGLIERE CON GRANDE  
GENEROSITÀ DI VITA VERA, SURROGATO NON  
MERITA DI ESSERE ASSAPORATO.

ELISA R.

---

**MATTIA (ROVIGO)**



## NOTA DI PRESENTAZIONE di Mattia

Sono Nicoletta, madre di Mattia, un ragazzo cerebroleso di 20 anni.

La diagnosi di cerebrolesione con conseguente sindrome autistica è stata una diagnosi spiazzante: mio figlio avrebbe vissuto in un suo mondo, lontano dalla cosiddetta normalità, non sarebbe mai riuscito a capire il bene che gli volevo e non avrebbe mai potuto dirmi che cosa provava .

Vent'anni fa il mio modo di pensare e di vedere era molto diverso da quello attuale: chi poteva immaginare che un bambino lesa in maniera tale da non riuscire ad emettere un suono, a camminare, a nutrirsi da solo potesse insegnarmi il rispetto reciproco, la fiducia, l'amore, la positività della vita anche nelle situazioni più dolorose .

Ho sempre pensato che Mattia fosse molto più di quello che si vedeva da fuori; sembrava impenetrabile, concentrato solo sulle sue stereotipie, incapace di cogliere le persone intorno a lui.

Ma ogni tanto c'erano uno sguardo penetrante e un abbraccio fuggevole che mi facevano intravedere il vero Mattia.

Si trattava di trovare il canale giusto per mettersi in comunicazione con lui .

Nel '95 abbiamo iniziato la Comunicazione Facilitata che è stata la svolta per Mattia e per la mia famiglia, avevo finalmente la certezza, al di là delle diagnosi e al di là di quello che si vedeva che potevamo comunicare.

La prima volta che Mattia ha scritto dentro di me ho gridato: lo sapevo!! è uscito il bambino che avevo visto in quegli sguardi fuggevoli e penetranti.

Mattia ha iniziato ad esprimersi attraverso la Comunicazione Facilitata ed a esternare per la prima volta i suoi pensieri ed emozioni.

L'inizio della Comunicazione Facilitata non è stato semplice, sembrava una battaglia sia fisica che morale.

Ma un po' alla volta ce l'abbiamo fatta e tutto è diventato più leggero e la consapevolezza da parte di entrambi di poterci parlare ha dato a tutti e due una maggiore serenità.

Attualmente Mattia non ha risolto tutti i suoi problemi, ha fatto molti passi in avanti, usare la Comunicazione Facilitata a volte per lui e anche per me è ancora molto faticoso, ma quello che ne esce vale sicuramente tutti gli sforzi che comporta.

Mattia fa parte dell'Associazione Bambini Cerebrolesi "Mattia Venceslao", che da anni offre un aiuto socio-economico alle famiglie che ne fanno parte.

Ringrazio di cuore il Consiglio Direttivo e i Volontari dell'Associazione per tutto l'aiuto che abbiamo ricevuto in questi anni e che ancora stiamo ricevendo.

*Nicoletta Gazziero  
mamma di Mattia*

20 LUGLIO 1996

GRAZIE A TE MAMMA PER AVERMI  
PORTATO AGLI ISTITUTI.  
TI VOGLIO BENE.  
IO SO DI ESSERE UN FIGLIO COMPLICATO,  
NON SONO MOLTO FACILE DA TRATTARE,  
MA TU MI AMI COSÌ COME SONO.  
BISOGNA CHE LAVORIAMO MOLTO  
PER ESSERE PIÙ FELICI.  
HO BISOGNO DI TE.

1 AGOSTO 1996

*Come mai stamattina non hai collaborato con il programma  
di ginnastica?*

IO HO PAURA DI NON RIUSCIRE

*E con la corsa come va ?*

GUARDO LA PISTA E MI VIENE DA CADERE

*C'è qualche responsabilità che vorresti svolgere ?*

IO FAREI GRANDI COSE SE GRANDI COSE  
FOSSERO PICCOLE

3 AGOSTO 1996

MI PIACEREBBE SCRIVERE UNA MIA POESIA.

NON VOGLIO ESSERE UNO DI NOME AUTISTICO.  
CHIUNQUE UN GIORNO MI CHIAMERÀ. SI

4 AGOSTO 1996

ALLA GENTE NON INTERESSA DI ME  
MI PIACEREBBE  
LEGGERE UNA STORIA DI VOLTI CHE CRESCONO  
SENZA POTER ESPRIMERE IL NONCHÈ MINIMO  
SENTIMENTO

*Perchè vorresti leggere una storia così ?*  
SAREBBE LA MIA

*Posso stampare ?*  
SI

8 AGOSTO 1996

NON CORRO BENE QUANDO SONO FISICAMENTE  
STANCO.

IO HO GIORNI IN CUI NON GUARDO, HO GIORNI IN  
CUI NON CAPISCO, HO GIORNI IN CUI NON VOGLIO  
POTER BOLLIRE.

VOGLIO DIMOSTRARE.  
HO GINNASTICA DA FINIRE.

10 AGOSTO 1996

VORREI SCRIVERE UNA POESIA

*Vuoi scriverla subito ?*

SI

BASTA LASCIARE I BAMBINI IN UN ORDINE  
CREATO DAI GRANDI PERCHE I GRANDI NON  
SANNO COSA VUOL DIRE ESSERE BAMBINI  
HO MIGLIAIA DI BAMBINI DENTRO DI ME

20 AGOSTO 1996

MI BASTANO ZERO SECONDI PER VEDERE LIBRI  
GIÀ VISTI.

22 AGOSTO 1996

VORREI SCRIVERE UNA POESIA

FREDDO IL CUORE DI CHI SA SENTIRE MA  
NON CAPIRE NULLA E PIU PERICOLOSO DI UNA DI  
QUESTE PERSONE

MI SENTO MOLTO STANCO IO NON VOGLIO  
SCRIVERE

29 AGOSTO 1996

L'ELEONORA MI PIACE PERCHÉ MI GUARDA E  
SORRIDE.

GUARDA TUTTI E RIDE, MA NON È LO STESSO  
SGUARDO CON CUI GUARDA GLI ALTRI.

16 SETTEMBRE 1996

MI PIACEREBBE SCRIVERE UNA POESIA

NESSUNO SA DEL MIO MONDO  
PIU DI TE MAMMA  
MA NESSUNO PIU DI ME SA  
COME MI SERVI  
MIA FORTEZZA CONTRO MILLE INSIDIE  
LACERANTI

18 SETTEMBRE 1996

MI PIACE SCRIVERE POESIE

*Ne scriveresti una per Eleonora ?*

PICCOLA LUNA  
IN QUESTO BUIO UNIVERSO  
ILLUMINI  
CIÒ CHE TI CIRCONDA

20 SETTEMBRE 1996

HO VOGLIA DI SCRIVERE DELLE POESIE.

GRAZIE PER LE GRANDI COSE CHE DITE SU DI ME.  
SENTO CRESCERE IN ME IL DESIDERIO DI GUARIRE  
NEL CERVELLO MALATO CHE MI ISOLA DENTRO I  
MIEI SILENZI SENZA POSSIBILITÀ DI USCITA.  
LASCIATEMI DEL TEMPO E VI DIMOSTRERÒ  
QUELLO CHE SO.

2 OTTOBRE 1996

MI PIACE SCRIVERE POESIE.  
SE POTESSI ESSERE SECONDO LE MIE CAPACITÀ,  
POTREI ESSERE NORMALE.

*Vuoi leggere le poesie di Leopardi?*

SI.

LE POESIE SONO FRASI INCOERENTI DECISE E  
SCRITTE NELLO STESSO ISTANTE IN CUI SI  
PENSANO.

*Perché incoerenti?*

PERCHÉ SPIEGANO I SENTIMENTI DI UN ISTANTE, I  
MIEI SENTIMENTI; È IL MODO DI POTER GRIDARE  
A TUTTI IL MIO DOLORE.  
QUESTO PER ME SARÀ UN SOLLIEVO.

6 OTTOBRE 1996

NASCERE CEREBROLESO È UNA SFORTUNA, MA  
STARE A SCUOLA DEVE ESSERE MOLTO STUPIDO.

8 OTTOBRE 1996

SCRIVO UNA POESIA.

CHI SENTE SUONI MERAVIGLIOSI FA MALE AD  
ASSERIRE D'ESSERE STANCO, PERCHÉ STANCO È  
CHI SENTE SUONI FASTIDIOSI TUTTI I MINUTI  
DELLA GIORNATA.

21 OTTOBRE 1996

SCRIVERE CON IL TUO AIUTO NON MI PIACE.  
VEDRAI CHE UN GIORNO CI RIUSCIRÒ DA SOLO.

22 OTTOBRE 1996

VORREI SCRIVERE UNA SEMPLICE POESIA.

CERCARE IL MEGLIO SIGNIFICA FARE OGNI  
GIORNO UN GRADINO IN PIÙ.

28 OTTOBRE 1996

VORREI SCRIVERE UNA POESIA.

CHACCHIERARE PIACE A SECONDA DI QUANTO CI  
SI FA CAPIRE.  
MATTIA È CHACCHIERONE MA NON SI CAPISCE  
QUELLO CHE DICE.

30 OTTOBRE 1996

*Cosa ne pensi delle poesie del Leopardi?*

MI SEMBRA CHE IN TUTTE LE SUE POESIE SI  
FACCIA TROPPO USO DI FRASI SIMBOLICHE.

*Cosa intendi per frasi simboliche?*

FRASI IN CUI SI FANNO PARAGONI GRATUITI.

*Perché gratuiti?*

PERCHÉ STAR MALE NON BASTA PER CAPIRE  
TUTTO IL DOLORE DEGLI ALTRI.

2 NOVEMBRE 1996

MI PIACE CHE TUTTI LEGGANO CIÒ CHE SCRIVO.  
VORREI CHE TUTTI MI VOLESSERO BENE COME TE  
ED IL PAPÀ NE VOLETE A ME.  
VORREI RIUSCIRE, VORREI FARE TANTE COSE DA  
SOLO  
MA È DIFFICILE SAPERE DA DOVE COMINCIARE.

8 NOVEMBRE 1996

VOGLIO SCRIVERE UNA STORIA DI SENTIMENTI.  
IO POSSO AMARE SENZA SAPERLO DIMOSTRARE.  
IO CREDO DI SALUTARE INVECE NO.  
CREDO DI FARE UNA COSA E NE FACCIO  
UN'ALTRA.

9 NOVEMBRE 1996

*Domani vuoi andare alla maratona?*

SI.

*Prometti che ti comporterai bene?*

SI, VORREI CHE DOMANI, MISCHIATO ALLA GENTE MI POTESSI CONFONDERE E IN QUESTO MODO ESSERE CONSIDERATO UN BAMBINO NORMALE.

12 NOVEMBRE 1996

MI CHIUDO NEI MIEI COMPORAMENTI RIPETITIVI PER NON AVERE IL TEMPO DI PENSARE ALLA MIA VITA DA ESULE.

*Perché ti ritieni un esule?*

SONO AL DI FUORI DI OGNI SCHEMA COMPORTAMENTALE.

29 NOVEMBRE 1996

VORREI SCRIVERE UNA STORIA.

SONO STATO PIÙ FREDDO CON TE.  
SEMPLICE AMORE DI FIGLIO PER GRANDE AMORE  
DI MADRE.

HO AMORE SCONFINATO PER IL PAPÀ,  
VORREI ESSERE NORMALE.

*Ci sono problemi con la lettura?*

LEGGO DA SOLO QUALSIASI CARATTERE.

9 DICEMBRE 1996

HO LA SENSAZIONE CHE I MIEI ATTEGGIAMENTI  
RIPETITIVI ABBIANO SEMPRE LA MEGLIO SU DI  
ME.

26 FEBBRAIO 1997

*É molto tempo che non scrivi una poesia, ne scriveresti una  
stamattina ?*

LA POESIA NON SI SCRIVE SU COMMISSIONE.

*Stasera c'è l'assemblea generale, c'è qualcosa che devo  
dire?*

CHE I BAMBINI CEREBROLESI SONO SEGUITI DA  
GENITORI E VOLONTARI CHE AMANO QUELLO  
CHE ASSOLUTAMENTE LA GENTE COMUNE  
IGNORA  
FASTIDI QUOTIDIANI E SOGGEZIONE TENGONO  
DISTANTI LE PERSONE  
NOI ABBIAMO SCONFITTO TUTTO QUESTO

2 GIUGNO 1997

VORREI SCRIVERE UNA POESIA E SARÀ  
INTITOLATA: VICINO.

SE SONO SEDUTO VICINO A TE SONO SEDUTO SU  
UN TRONO.

DIRETTO E DRITTO È IL FILO CHE CI UNISCE E CI  
FA COMUNICARE SENZA INTOPPI.

CERTI DI UNA RECIPROCA INTESA VICINO A TE  
STO BENE PAPÀ .

3 GIUGNO 1997

CERTO, IO NON SONO MOLTO CHIARO, MI SFORZO MOLTO.

MI DENIGRO, DENTRO DI ME SO PARLARE, FUORI SEMBRO UN CRETINO.

18 GIUGNO 1997

VORREI COMPORTARMI BENE.  
VORREI ESSERE DIVERSO DA COME SONO.  
HO CHIARO CHE POTRÒ GUARIRE DAL MIO FORTE AUTISMO CHE DESTABILIZZA.

23 GIUGNO 1997

*Mi spieghi se ci sono problemi con la lettura?*

IO RIESCO A LEGGERE BENE TUTTO FINO A VINCERE LA TUA VELOCITÀ NEL GIRARE LE PAGINE.

*Mi vuoi dire qualcos'altro?*

VORREI SCRIVERE UNA POESIA.  
NON SONO L'ULTIMA PIETRA DI UN GRATTACIELO DI PIETRE SANE, MA LA PRIMA PIETRA DI UN NUOVO VILLINO COSTRUITO SULL'INDIVIDUO.

*Mi sembri arrabbiato oggi*

HO DETTO CHE STAVO MALE, AVEVO MAL DI TESTA, HO DETTO DI FARE UNA SOSTA MA

NESSUNO MI HA ASCOLTATO.  
IO DICO ELICOTTERO E TU CAPISCI TRENO  
HO TANTE PAROLE E TU DICI CHE HO VENTI  
SUONI

*Scrivi quello che vuoi.*

IO SONO STANCO DI FARE TUTTO VELOCEMENTE,  
VORREI VINCERE LA LESIONE CON CALMA.  
PURTROPPO È DIFFICILE VINCERE UNA LESIONE  
CON CALMA.  
VORREI VEDERE BIVI NELLA MIA VITA, INVECE È  
A DIREZIONE UNICA.

*Puoi sempre scegliere di migliorare o rimanere dove sei.*  
GRATIS NON CHIEDO NIENTE, VORREI SOLO  
QUALCHE SCONTO.

*So che la tua vita è molto difficile e a volte anche noi  
genitori sbagliamo.*  
SIETE LE PERSONE PIÙ SAGGE CHE IO CONOSCA.

*Come mai non dormi bene ultimamente?*  
CAPITA CHE FACCIO DEI BRUTTI SOGNI;  
LI VEDO COSÌ VICINI CHE SEMBRANO VERI.

*Che cosa sogni?*  
CHE NON MI VUOLE BENE NESSUNO,  
CHE VADO FUORI DA SOLO, SALUTO I BAMBINI E  
LORO MI FERMANO E MI PICCHIANO.

STASERA HO SEDATO ASSOLUTAMENTE I MIEI  
ATTEGGIAMENTI RIPETITIVI.  
ERA STUPENDO AVERE SOTTO CONTROLLO IL MIO  
CORPO. ASCOLTARE IL CD MI AIUTA MOLTO.

*Come fai a sapere tante cose di inglese ?*

LEGGENDO SEMPRE, I NESSI E LE SOLUZIONI SI  
TROVANO

*Cosa ne pensi di questa prima settimana di vacanza ?*

HO VOGLIA DI SCRIVERE UNA POESIA.

MI VEDO DIVERSO IN MODO NORMALE

DENTRO UN FILM IN CUI SONO IL PROTAGONISTA

HO DECISO DI DIVENTARE MIGLIORE

VORREI CREDERE DI GUARIRE.

MI SENTO PIENO DI GIOIA, FORTE DELL'AMORE,  
FORTE DELLA SPERANZA DI CHI MI STA VICINO.

VORREI DIVENTARE UN FIGLIO NORMALE, UN  
FRATELLO LEGGERO, UN NIPOTE DA MOSTRARE,  
UN UOMO FANTASTICO.

PASSARE INOSSERVATO; IO SONO MIGLIORE DI  
MOLTI ALTRI.

NON FA PERÒ UNA GRANDE DIFFERENZA FINCHÉ  
SARÀ NOTO SOLO A ME.

NONOSTANTE CIÒ VORREI CREDERE DI POTER  
GUARIRE.

VOGLIO GUARIRE, NEMMENO PER SOGNO MI  
LASCERÒ SCONFIGGERE.

TUTTI VANNO AIUTATI.

SFINITO DAL SERVILISMO DI CHI BARATTA  
BAMBINI CEREBROLESÌ CON LA CARRIERA  
LAVORATIVA, VORREI GENTILMENTE CHIEDERE  
DI FARSI VENIRE UN DUBBIO.

VORREI CHE FOSSE MOSTRATA QUESTA MIA  
PAGINA A MARILENA.

VORREI SANTIFICARTI PER L'ENERGIA CHE METTI  
NEL TENTARE, NEL CREDERE DI FARMI PARLARE,  
MA NON HO VOGLIA NE DI FARE LE POESIE NE LE  
CANZONI.

VORREI MASTICARE BENE L'ITALIANO,  
MI PIACEREBBE VOMITARE PAROLE, MI VORREI  
NUTRIRE DELLE MIE STESSE PAROLE.

DEVO CERCARE UN MODO DIVERSO PER  
MIGLIORARE IL MIO LINGUAGGIO.

MI MANCANO LE POSSIBILITÀ.

*Nel senso che non ti diamo l'opportunità di parlare?*

NO, MI MANCANO LE CAPACITÀ DI USARE LE  
PAROLE NEL SENSO FISICO DEL TERMINE.

*Mi spieghi meglio?*

MINORE MOBILITÀ LARINGEA DI UN UOMO SANO  
DETERMINA FRAGILITÀ RESPIRATORIA  
DETERMINANTE PER PARLARE.

HO NOTATO MAGGIOR VOGLIA DI FARE DA  
QUANDO MI SONO CESSATI IN TESTA MOMENTI DI  
ASSENZA, NASCERE CEREBROLESÌ VUOL DIRE  
VIVERE A METÀ STRADA VERSO STATI DI  
CONFUSIONE SENSORIALE, VUOL DIRE SPEGNERE  
CERTUNE NECESSITÀ, VUOL DIRE VAPORARE  
OGNI BISOGNO D'INDIPENDENZA

*Se ne hai voglia puoi parlare del nonno.*

NON VOGLIO MORIRE DENTRO, SA BENE MIO  
NONNO COSA VUOL DIRE SOFFRIRE SENZA  
MORIRE.

MI MANCA TANTO DAVVERO, TANTO.

STO FACENDO MOLTI SFORZI PER VIVERE SENZA  
DI LUI, SENZA LA SUA RISATA, SENZA IL SUO  
AMORE.

VORREI AVERE FATTO TANTE COSE MA NON CI  
SONO RIUSCITO, VORREI AVERLO AMATO DI PIÙ;  
CREDO DI ESSERE MASSICCIAMENTE SOLO SENZA  
DI LUI.

VORREI SCRIVERE UNA POESIA.

VORREI ESSERE FORTE COME TE,

VORREI SAPER AMARE COME AMAVI TU,

CREDERE NEGLI ALTRI COME CREDEVI TU.

SONO STATO MOLTO FORTUNATO A CONOSCERTI  
E AD ESSERE STATO TUO NIPOTE.

TI AMERÒ LASCIANDO IL TUO RICORDO RIPOSARE  
DENTRO DI ME.

MIO CARO SOLE DI PRIMAVERA

MIO VENTO.

LENTAMENTE CADI NELLA MIA VITA

INNAMORANDOTI DELLE MILLE MIE

CONTRADDIZIONI.

ASPETTAMI E IO NON MI ADDENTRERÒ NEL  
SANTUARIO DELLA NORMALITÀ SENZA DI TE.

MA FORSE ASPETTARE È SACRO QUANTO AMARE.

IO TI VOGLIO TANTO BENE.

BISOGNA CHE IO MANGI DI PIÙ; CREDO DI ESSERE  
ANCHE MAGRO DI NATURA MA FORSE DEVO  
MANGIARE DI PIÙ.

NON SI MANGIA CAVIALE IN CASA NOSTRA MA MI  
PIACE COME CUCINA IL PAPÀ.

SMEMORATA INVECE SEI TU CHE DEVI SEMPRE  
CHIEDERE AL PAPÀ

*Perché ti metti le dita in bocca ?*

È UN MODO DI STACCARE LA SPINA  
VORREI VIVERE SENZA DOVER STACCARE LA  
SPINA MA SONO TUTTE ATTIVITÀ CHE MI FANNO  
GRADEVOLMENTE SOPRAVVIVERE

*Mi puoi spiegare perché altrimenti non sopravviveresti ?*

DRITTI VERSO DI ME ARRIVANO UN TRENO DI  
RUMORI  
STRADE DRITTE ENTRANO GREMENDO IL MIO  
CERVELLO DI SUONI FACENDOMI IMPRESSIONARE  
OGNI VOLTA PER LA LORO RITMICITÀ.

*Anche i suoni che fai tu sono ritmici come mai ?*

DEVI FARE FINTA DI SENTIRE IL RUMORE DEL TUO  
CUORE IN CONTINUAZIONE  
USO UN RITMO DIVERSO PER CONTRASTARE IL  
LORO

*Vuoi parlarmi di come va la vista?*

LA LETTURA HA CHIUSO ORMAI LE SUE RISERVE  
POSSO LEGGERE E COMPRENDERE VELOCEMENTE  
QUALSIASI ARGOMENTO, BASTA CHE SIA  
INGRANDITO IL FOGLIO  
MI GRATIFICANO LE MATERIE MOLTO DECISIVE  
SCIENTIFICAMENTE

*E il tuo udito come va?*

IL MIO UDITO VA DECISAMENTE MEGLIO  
DEVO MIGLIORARE SEMPRE DI PIÙ SE VOGLIO  
ESSERE PIÙ PRESENTE

MI SENTO LIBERO QUANDO ASCOLTO IL CD, NON  
VOGLIO ASCOLTARE SUONI MICIDIALI PER LE MIE  
ORECCHIE.

DEVO BATTERE FORTE PER NON SENTIRE QUESTI  
SUONI

MI MANCA UNA MINA SENNÒ MI FAREI  
SCOPPIARE LA TESTA IN QUEI MOMENTI.

NON SO SEGUIRE COMANDI, MI CONFONDO,  
MI CREANO IMBARAZZO IN QUANTO FACCIO LA  
FIGURA DELL'IDIOTA.

*Hai voglia di scrivermi qualcosa?*

DAREI SACCHI DI SOLDI PER PARLARE COME  
ELEONORA, DA TUTTI NASCE UN VELOCE,  
RUDIMENTALE GERGO.

VORREI BACIARE SEMPRE, SPESSO AFFLITTO MI  
VIENE RICHiesto UN BACIO CHE SO DARE SOLO  
CON IL PENSIERO.

GIOIA E DOLORE, C'È UNA GUERRA TRA  
INNAMORATI, GRANDE AMORE NON ESPRESSO IN  
CUI DEVO IMPARARE A LASCIARMI ANDARE.

HANDICAP SIGNIFICA MOMENTI DI SOLITUDINE  
VORREI L'ESSENZA DELLA VITA.

## BIBLIOGRAFIA

Biklen – La Comunicazione Facilitata - Omega Ed.

Virgilio Tognato – Contro il silenzio la Parola Canta – Ed. Studio immagine s.a.s.Thine/Vicenza

Carla Guerra, Patrizia Cadei, Nadia Battistoni - A Voce Alta, dialoghi di ragazzi Autistici- Ed. Junior

Ada Fonzi - Le Parole sommerse - Giunti

Thomas Sanson – Gocce della Mia Vita –

Dott.ssa Mara Sartori - Dispensa La CAA per la valutazione - La riabilitazione e la compensazione del plurideficit -

## INDICE

Presentazione di Gianantonio Cibotto .....	pag. 2
Introduzione di Lucia Cominato .....	pag. 3
Il perché di questo libro.....	pag. 4
Un'esperienza di vita e di crescita personale .....	pag. 6
Cenni sulla tecnica .....	pag. 7
L'importanza del Facilitatore .....	pag. 8
Riflessioni conclusive .....	pag. 11
Presentazione dei ragazzi .....	pag. 12
Conversazioni tramite Comunicazione Facilitata .....	pag. 14
ELISA F. ....	pag. 15
ALESSANDRO .....	pag. 24
GIULIO .....	pag. 32
SCILLA .....	pag. 40
ELISA R. ....	pag. 48
MATTIA .....	pag. 62
Bibliografia .....	pag. 82

*Le foto dei quadri sono anch'esse espressioni creative di persone "speciali": trattasi di dipinti su vetro di Rizzo Marco – Rovigo.*